



Visually impaired and blind persons
skills laboratory

**Studio dello stato attuale
dei programmi e dei metodi di formazione
professionale per disabili visivi
negli ambienti nazionali ed il loro
tasso di occupazione**

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

1. Indice

1. Indice
2. Introduzione generale
 - 2.1 Ipovisione e cecità nel mondo
 - 2.2 Trend a livello mondiale
 - 2.3 Chi è a rischio?
 - 2.4 Cause di cecità
 - 2.5 Prevenzione
3. Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) – Cifre
 4. Il perché di questo progetto
 - 4.1 Disabili in Italia
 - 4.2 Disabili in Austria...
 - 4.3 Disabili in Slovenia...
5. Partecipazione dei disabili nella società
 - 5.1 Famiglia
 - 5.2 Socializzazione e relazioni
 - 5.3 Impiego del tempo libero
 - 5.4 Auto-rappresentanza
 - 5.5 SWOT
6. Istruzione
 - 6.1 Diversi tipi di istruzione
 - 6.2 Sistemi scolastici
 - 6.3 Quadro legale, inclusione/integrazione
 - 6.4 Analisi SWOT (verso il mercato del lavoro)
7. Occupazione
 - 7.1 Situazione legale
 - 7.2 Dati statistici
 - 7.3 Preparazione del mercato del lavoro
 - 7.4 Entrare nel mercato del lavoro
 - 7.5 Mantenere il posto di lavoro
 - 7.6 Pianificazione della carriera
 - 7.7 SWOT
8. Conclusioni
9. Statistiche



Education and Culture DG

Lifelong Learning Programme



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

3.

Nota Generale

In tutti i documenti del progetto il termine »disabile visivo« si riferisce a tutta la categoria delle persone cieche e ipovedenti dal momento che le persone cieche sono soltanto una sottocategoria dei disabili visivi.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

2. Introduzione generale

2.1 Disabilità visiva nel mondo

- Circa 314 milioni di persone nel mondo sono disabili visivi, 45 milioni di loro sono ciechi.
- La maggior parte delle persone con disabilità visiva sono anziani, e le donne sono più a rischio in ogni fascia d'età, in ogni parte del mondo.
- Circa l'87% dei disabili visivi nel mondo vive in paesi in via di sviluppo.
- Il numero di persone rese cieche da malattie infettive si è notevolmente ridotto, ma le problematiche legate all'età sono in aumento.
- La cataratta rimane la principale causa di cecità nel mondo, tranne che nei paesi più sviluppati.
- La correzione degli errori di rifrazione potrebbe ridare la vista a più di 12 milioni di bambini (dai 5 ai 15 anni).
- Circa l'85% di tutti i deficit visivi è evitabile.

Ci sono quattro livelli di funzione visiva:

- vista normale
- moderata compromissione delle funzionalità visive
- grave compromissione delle funzionalità visive
- cecità.

2.2 Trend a livello globale

I trend mondiali dall'inizio degli anni '90 mostrano tassi ridotti di disabilità visiva in tutto il mondo, e un cambiamento delle sue cause. La disabilità visiva causata da **malattie infettive è stata sensibilmente ridotta** (un indicazione del successo delle politiche internazionali di salute pubblica), **ma vi è un aumento visibile del numero di non vedenti o ipovedenti affetti da disturbi legati alle più lunghe aspettative di vita.**

A livello mondiale circa 314 milioni di persone sono disabili visivi, 45 milioni di loro sono ciechi.

La presbiopia, l'incapacità di leggere o eseguire lavori che richiedono una visione da vicino, legata all'invecchiamento, provoca problemi alla vista, se non viene corretta. La portata del problema non è nota, ma gli studi preliminari indicano che il problema potrebbe essere di grandi dimensioni, specialmente nei paesi in via di sviluppo.

2.3 Chi è a rischio?

In base all'età: Circa l'82% di tutte le persone non vedenti hanno più di cinquant'anni d'età (anche se rappresentano solo il 19% della popolazione mondiale).

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Man mano che la popolazione mondiale cresce e i dati demografici passano ad una maggiore percentuale di anziani, anche nei paesi in via di sviluppo, si registra un numero sempre crescente di persone a rischio di disabilità visiva senile.

La cecità infantile resta un grave problema a livello globale. Si stima che 1,4 milioni di bambini ciechi al di sotto dei 15 anni sarà cieco per molti anni. Inoltre, più di 12 milioni di bambini di età compresa tra 5 e 15 anni risultano non vedenti a causa degli errori di rifrazione non corretti (miopia, presbiopia o astigmatismo): condizioni che potrebbero essere facilmente diagnosticate e corrette con occhiali, lenti a contatto o chirurgia refrattiva.

In base al sesso: Gli studi indicano che le donne corrono un rischio significativamente più elevato di perdere la vista rispetto agli uomini, in ogni regione del mondo, e a tutte le età.

In base alla localizzazione geografica: Il deficit visivo non è distribuito uniformemente in tutto il mondo.

Circa l'87% dei non vedenti vive in paesi in via di sviluppo.

Fonte: OMS (Prevenzione della cecità)

2.4 Cause di cecità

A livello globale, le principali cause di cecità, in ordine di frequenza, sono:

- cataratta (un'opacità del cristallino dell'occhio che ostacola il passaggio della luce),
- errori di rifrazione non corretti (miopia, presbiopia, astigmatismo),
- glaucoma (un gruppo di malattia che causa danni al nervo ottico),
- degenerazione maculare (che comporta la perdita del campo visivo della persona).

Tra le altre cause importanti ci sono opacità corneale (disturbo oculare che cicatrizza la cornea), retinopatia diabetica (associata al diabete), tracoma accecante, le patologie oculari pediatriche come le cataratte, la retinopatia in prematurità (un disturbo oculare dei neonati prematuri), e la carenza di vitamina A.

2.5 Prevenzione

A livello globale, circa l'85% di tutte le disabilità visive e il 75% della cecità potrebbero essere prevenute o curate in tutto il mondo.

Dagli anni '90, le aree di più significativo avanzamento nella prevenzione su scala globale sono state:

- maggiore sviluppo dei servizi sanitari in ambito oftalmologico, che ha portato ad una maggiore disponibilità e a costi più contenuti;
- maggiore impegno nella prevenzione e nella cura da parte dei leader nazionali, dei professionisti del settore medico e dei partner privati e aziendali;
- maggiore consapevolezza e utilizzo dei servizi sanitari oculistici da parte dei pazienti e della popolazione generale;

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- attuazione di strategie efficaci per la salute degli occhi e per eliminare le cause infettive di perdita della vista;

Brasile, Cina, Etiopia, Gambia, India, Mauritania, Messico, Marocco, Nepal, Oman, Pakistan e la Repubblica Unita della Tanzania, tra gli altri, hanno registrato notevoli progressi.

Partenariati globali di Stati membri, organizzazioni non governative e gruppi comunitari (come Vision 2020 the Right to Sight and Global Elimination of Blinding Trachoma by 2020) hanno avuto un ruolo chiave nell'eliminazione di disabilità visive evitabili.

3. I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – OMS

Nel 1980, l'Organizzazione Mondiale della Sanità – OMS aveva prodotto una prima classificazione internazionale della disabilità (International Classification of Impairments, Disabilities and Handicap – ICDH) in cui venivano fornite le seguenti definizioni:

- **Menomazione** (Impairment): qualsiasi perdita o anomalia a carico di una struttura o una funzione psicologica, fisiologica, anatomica
- **Disabilità**: limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere una attività nel modo e nell'ampiezza considerati normali
- **Handicap**: condizione di svantaggio conseguente a una menomazione o a una disabilità che limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all'età, al sesso, ai fattori socioculturali.

Nel 2001, l'Assemblea Mondiale della Sanità, il più alto ente decisionale dell'OMS, ha approvato e ratificato la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health - ICF), raccomandandone l'uso negli Stati membri.

L'ICF è divenuto quindi uno strumento dell'OMS per classificare salute e disabilità. L'enfasi viene spostata dalla disabilità delle persone alla salute delle persone, partendo dal presupposto che qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che in ambiente sfavorevole diventa DISABILITÀ.

In generale, l'approccio europeo nella tutela dei diritti umani delle persone con disabilità si basa sui principi indicati nelle **"Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per i disabili"**, basati sul modello sociale della disabilità, sulla non discriminazione e sulle politiche di inclusione sociale. Viene richiesto, tuttavia, agli stati europei di dedicare un'adeguata attenzione a livello nazionale per rafforzare e arricchire le politiche nel settore.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Anno europeo è stato celebrato a distanza di dieci anni dalla promulgazione della legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, n.104/92, e in occasione della seconda Conferenza nazionale sulle politiche in favore delle persone con disabilità.

Gli obiettivi generali dell'iniziativa erano di:

- sensibilizzare i cittadini sui temi legati alla non discriminazione e all'integrazione
- sostenere azioni concrete per favorire le pari opportunità e l'inclusione sociale
- informare sulle buone prassi a livello locale, nazionale ed europeo
- intensificare la cooperazione tra tutti gli attori delle politiche a favore delle persone con disabilità

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- diffondere un'immagine positiva delle persone con disabilità
- promuovere i diritti dei bambini e dei giovani con disabilità a un pari trattamento nell'insegnamento

Concluso l'Anno europeo delle persone con disabilità è stato presentato alla conferenza di chiusura, il "Progetto ICF in Italia - Strategia di sviluppo, formazione ed utilizzo della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS".

L'ICF sposta l'attenzione dalle cause delle disabilità all'impatto sul funzionamento della persona ed è strumento universale per misurare e descrivere salute e disabilità delle popolazioni.

Il Ministero del Welfare con il Progetto ICF in Italia, ha avviato un'azione sperimentale per introdurre una nuova cultura e filosofia della disabilità e promuovere l'adozione e l'utilizzo della Classificazione ICF nel nostro paese.

Visto questo inquadramento generale della situazione a livello regionale, nazionale, plurinazionale, sembra naturale trovare correttivi a questi sistemi incomunicabili tra loro, non solo a livello di diverse nazioni, ma tra regioni dello stesso paese.

Sarebbe di fondamentale importanza costituire banche dati omogenee, a partire dapprima da una sola città, una regione, poi comprendendo via via tutte le città, e regioni di uno stato. Visto che non sembra esistano sistemi informatici strutturati con form comuni, Viskilab vuole fornire un progetto capace di strutturare un form per la raccolta delle segnalazioni e dei dati, form che possa diventare disponibile via web, quindi dotato di grande accessibilità sotto tutti i punti di vista.

4. Gli obiettivi di questo progetto

A livello nazionale, regionale e locale emerge la necessità di avere dati completi e affidabili sulla disabilità al fine di programmare interventi e servizi rivolti ai disabili stessi nei diversi campi: prevenzione, assistenza e riabilitazione, integrazione sociale, integrazione scolastica, formazione professionale, inserimento lavorativo, tempo libero e partecipazione sociale.

Tutti i soggetti istituzionali che operano nel campo della disabilità a livello nazionale, quali ad esempio:

1. per Italia - Aziende dei Servizi Sanitari, Distretti sociali, Provveditorati, Comuni, Uffici per l'Impiego,
2. per l'Austria - Associazione per i Ciechi, scuole, centri di Primo Intervento, centri di Formazione
3. per la Slovenia - Istituzioni operanti a livello nazionale nel campo della disabilità, il Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali, Ministero dell'Istruzione e dello Sport, il Ministero della Salute, organizzazioni non governative (circoli, associazioni...)

utilizzano strumenti molto diversi sia per la raccolta dei dati che per la valutazione della condizione di disabilità, strutturando così sistemi con dati non omogenei incapaci di comunicare tra loro.

Quindi i dati di sintesi prodotti a partire da indagini di vario genere, anche estremamente attente, volte a monitorare la situazione disabilità nei vari campi, sia a livello regionale che nazionale, molto difficilmente sono comparabili tra di loro e perdono di efficacia in quanto non "parlano un linguaggio comune".

Ciò fa sì che i dati di sintesi in nostro possesso sui diversi aspetti della disabilità, indispensabili per la conoscenza, il monitoraggio e la programmazione delle politiche sociali in detto ambito risultano

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

a dir poco carenti, quando non siano quasi totalmente inutilizzabili per effettuare un incrocio dati capace di fotografare con esattezza la situazione.

4. Disabili in Italia

Indagini incrociate di fonte ISTAT 1994, confermate nel 1999, riportano i seguenti dati legati alla disabilità:

- I disabili in Italia sono circa 2.824.000 (circa il 5% della popolazione, mentre la media europea si attesta attorno al 10%).
- Gli uomini sono 964.000 (il 40%) e 1.864.000 le donne (circa il 60%).
- Tra i nuovi nati, il 4% presenta malformazioni o malattie congenite invalidanti.

- La disabilità è presente nel 14% delle famiglie, cioè in 2.362.000 su 20.561.000, di cui 3.595.000 single.

Le varie categorie di disabilità sono così rappresentate:

- disabili motori: 1.100.000
- disabili visivi: 350.000
- disabili uditivi: 800.000
- mentali : 750.000

In Italia sono stati 167.804 gli alunni disabili che hanno frequentato i vari ordini di scuola, con il supporto di 79.000 insegnanti di sostegno. Gli iscritti all'università sono stati invece 9134. Tra questi i disabili visivi che hanno frequentato l'università negli anni accademici dal 2000 – 2001 al 2004 – 2005 sono stati:

- 2000 – 2001: 537
- 2001 – 2002: 567
- 2002 – 2003: 677
- 2003 – 2004: 713
- 2004 – 2005: 764

Nelle stime ISTAT 1998

- 210.000 sono stati occupati in lavoro autonomo o dipendente
- 192.000 in aziende pubbliche o private
- 15.000 inseriti nelle cooperative sociali
- 145.000 tra di essi hanno rinunciato alle opportunità lavorative

Forze	Tutti gli alunni in età scolare hanno la possibilità di frequentare le scuole pubbliche
Debolezze	Gli insegnanti di sostegno non sempre sono adeguatamente preparati e le scuole non sono attrezzate con sussidi di ultima generazione necessari a facilitare lo studio
Opportunità	Inserimento al lavoro obbligatorio per la categoria dei disabili visivi in possesso di

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

	competenza quali centralinisti o professioni collegate
Minacce	Dal momento che non esiste in Italia un avviamento di genere formativo per entrare nel mercato del lavoro, coloro che ottengono un determinato impiego non sono sempre in grado di mantenerlo.

4.2 Disabili in Austria

Secondo il rapporto sulla cecità nel 2008, circa **318.000 persone** in Austria soffrono di deficit visivo permanente. Questa definizione comprende tutti i tipi di ametropia che non possono essere corretti mediante presidi medici, come occhiali o lenti a contatto o mediante chirurgia (<http://www.oebsv.at/home/aktuelles/aufgaben>). I problemi permanenti (comprese tutte le disabilità visive persistenti anche con l'uso di occhiali, lenti a contatto o altri presidi oculistici) per quanto riguarda la vista sono la terza causa più citata. Anche in questo caso, le donne sono più colpite rispetto agli uomini (4,3% contro 3,4%). Lo 0,8% della popolazione è affetto da lieve compromissione della funzionalità visiva, 1,8% da medio-grave e 1,2% da grave (http://www.statistik.at/web_de/statistiken/gesundheit/gesundheitszustand/gesundheitsliche_beeintraechtigungen/index.html).



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Persone con funzionalità compromessa in maniera permanente in base all'età e al sesso



Type of permanent impairment	In		Männer		Frauen		Frauen			
	in 1.000	in % der jeweiligen Bevölkerung in Privathaushalten	Männer			Frauen				
			unter 20 Jahre	20 bis unter 60 Jahre	60 Jahre u. mehr	unter 20 Jahre	20 bis unter 60 Jahre	60 Jahre u. mehr		
Insgesamt (mindestens eine Beeinträchtigung)	1.687	20,5	20,2	20,8	6,2	16,3	48,3	4,5	14,7	48,5
Probleme beim Sehen *)	318	3,9	3,4	4,3	1,1	2,2	9,7	1,2	2,1	11,9
Leicht	68	0,8	0,9	0,7	0,0	1,0	1,7	(0,7)	0,5	1,3
Mittel	146	1,8	1,5	2,1	(0,4)	0,7	5,0	(0,4)	1,1	5,7
Schwerwiegend	101	1,2	1,0	1,4	0,7	0,5	2,9	(0,2)	0,5	4,6
Person ist blind	(3)	0,0	0,0	(0,1)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,3)
Probleme beim Hören *)	202	2,5	2,1	2,7	(0,2)	1,2	7,3	(0,4)	0,9	8,9
Leicht	36	0,4	0,5	0,4	(0,2)	0,4	1,4	(0,1)	(0,1)	1,1
Mittel	102	1,2	1,0	1,5	0,0	0,5	3,4	(0,3)	0,7	4,3
Schwerwiegend	62	0,7	0,6	0,9	0,0	0,3	2,3	0,0	(0,1)	3,4
Person ist gehörlos	(2)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,1)	0,0	0,0	0,0
Probleme beim Sprechen	63	0,8	0,8	0,7	(0,4)	0,6	1,7	(0,6)	0,6	1,2
Leicht	12	(0,1)	(0,1)	(0,2)	0,0	(0,2)	(0,1)	(0,3)	0,0	(0,5)
Mittel	19	0,2	0,3	0,2	(0,1)	(0,2)	(0,7)	(0,2)	(0,2)	(0,1)
Schwerwiegend	28	0,3	0,4	0,3	(0,3)	(0,2)	0,9	0,0	0,3	0,6
Person ist stumm	(5)	(0,1)	0,0	(0,1)	(0,1)	0,0	0,0	(0,2)	(0,1)	0,0
Probleme mit Beweglichkeit/Mobilität	1.070	13,0	11,9	14,1	1,2	9,9	30,2	1,0	9,9	34,8
Leicht	219	2,7	2,6	2,8	(0,3)	2,5	5,3	(0,4)	3,0	4,3
Mittel	500	6,1	5,6	6,5	(0,3)	4,4	15,5	(0,3)	4,4	16,6
Schwerwiegend	351	4,3	3,7	4,8	(0,5)	3,0	9,4	(0,2)	2,5	13,9
Darunter auf Rollstuhl angewiesen	50	0,6	0,3	0,9	(0,1)	(0,1)	1,1	(0,2)	0,3	2,8
Geistige Probleme oder Lernprobleme	85	1,0	1,1	1,0	1,3	0,8	1,7	1,0	0,5	2,1
Nervliche oder psychische Probleme	205	2,5	2,1	2,9	(0,6)	2,1	3,8	(0,7)	2,8	4,9
Probleme durch andere Beeinträchtigungen	579	7,0	7,9	6,2	4,0	5,2	20,4	1,4	4,1	15,0
Mehrfache Beeinträchtigung *)	580	7,0	6,4	7,7	1,6	4,4	16,1	0,8	4,5	20,7

Gráfico 1: Compromissione permanente della funzionalità visiva in base all'età e al sesso: http://www.statistik.at/web_de/statistiken/gesundheit/gesundheitszustand/gesundheitsliche_beeintrachtigungen/index.html

Cecità in Austria:

Secondo gli oftalmologi, i motivi più frequenti di cecità in Austria sono la degenerazione maculare senile (50%), il glaucoma (18%) e la retinopatia diabetica (17%). Meno frequenti, ma cause delle conseguenze peggiori, sono la cecità e l'ambliopia contratte alla nascita (<http://www.v2020.at/Page2.html>).

I dati statistici dell'ufficio amministrativo centrale dell'Austria mostrano quante persone soffrono di disabilità visiva. Nel giugno 1995, durante il censimento, è stata effettuata un'indagine riguardo alle persone con disabilità motorie in Austria per la terza volta (1976, 1986, 1995). (Cfr Österreichisches Statistisches Zentralamt (1998) Mikrozensus, Edizione 1276).

7.800 austriaci sono parzialmente ciechi, 4.600 sono completamente ciechi, un sesto dei quali dalla nascita.

Lo 0.1% della popolazione totale è parzialmente cieca. 4.600 austriaci non possiedono alcuna capacità visiva. Più di un cieco su due, lo è diventato perché la disabilità è degenerata con il passare del tempo o a causa di una malattia. Una persona su quattro affetta da cecità ad un occhio ha dichiarato che la causa era da riscontrarsi in un incidente.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

aumento di persone (bambini) con disabilità multiple nel contesto della crescente sopravvivenza dei neonati estremamente prematuri (peso alla nascita molto basso).

b) A causa della crisi economica e della situazione di tensione nel mercato del lavoro degli ultimi anni, si osserva un aumento generale della disoccupazione tra le persone con disabilità. Perciò, nel gennaio 2007 il tasso di disoccupazione era pari all'8,03% in più rispetto al periodo di riferimento dell'anno precedente. 5.390 di queste persone sono i cosiddetti "soggetti disabili avvantaggiati". La percentuale delle persone con disabilità, misurata in base al tasso totale di disoccupazione, ha raggiunto il 14,12%.

Tuttavia, la disabilità deve essere messa in un contesto più ampio: 124.000 persone disabili o 13% delle persone con disabilità sono in una condizione di povertà. Il loro numero, rispetto alla popolazione complessiva è, con il suo 6%, significativamente inferiore. Inoltre anche il tasso di persone a rischio di povertà è, con il 17%, considerevolmente più elevato tra le persone con disabilità in età lavorativa (da 20 a 64 anni), rispetto alla popolazione totale (13%).

Forze	Diritti legali per le persone con disabilità, progressi tecnici
Debolezza	Modifica del gruppo di riferimento con particolare attenzione alla terapia occupazionale Dicotomia legale tra "occupabili" e "non occupabili"
Opportunità	In nuove leggi: focus sulla partecipazione Modifiche delle condizioni di lavoro per le persone con disabilità (allentamento della tutela dal licenziamento)
Minacce	Crisi economica e attenzione del mercato del lavoro sulla situazione dei non-disabili

4.3 Disabili in Slovenia

L'incidenza della disabilità in Slovenia è simile al resto dell'Europa. Ci sono all'incirca 170.000 disabili (invalidità da lavoro, bambini con bisogni particolari, invalidi di guerra, persone affette da ritardi mentali lievi, medi e gravi.) A questo gruppo bisogna aggiungere 230.000 persone con malattie di lunga durata.

I disabili si dividono in categorie:

a) non vedenti e ipovedenti

b) non udenti e ipoudenti

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- c) distrofici
- d) laringectomizzati
- e) affetti da disabilità fisiche (paraplegici, tetraplegici, disabili a causa del lavoro)
- f) persone con disturbi mentali
- g) invalidi di guerra e civili e disabili post-bellici in Slovenia
- h) persone affette da sclerosi multipla e paralisi cerebrale

Dopo una stima approssimativa, risultano circa 8.000-10.000 persone non vedenti e ipovedenti in Slovenia (statistiche 2004), che rappresentano lo 0,2%-0,5% della popolazione. L'Associazione Ciechi e Ipovedenti mantiene un registro centrale dei soci. Conta 4.062 membri, (1.792 ipovedenti e 2.270 persone non vedenti). In base al genere, ci sono 2.338 donne e 1.724 uomini. (Dati al 31.12.2010)

Attualmente questi dati valgono solo per i non vedenti e gli ipovedenti presenti nel nostro paese.

Forze	<ul style="list-style-type: none"> • La legislazione modificata ha portato ad un miglioramento di determinati diritti legali e altri diritti a favore dei disabili (es. sistema delle quote nel settore lavorativo, indennità, ecc.) • Sviluppare tecnologie e dispositivi
Debolezze	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le categorie di disabilità hanno pari opportunità e trattamento di integrazione nei programmi di trattamento e le azioni esistenti, e quindi l'occupazione • Non sono disponibili dati e analisi concreti sull'efficacia delle misure adottate per i non vedenti e gli ipovedenti • Nessuna opportunità lavorativa per non vedenti e ipovedenti con disabilità aggiuntive e capacità ridotte
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Modifiche progettuali nell'attuale politica di lavoro protetto • Cooperazione tra le istituzioni • Opportunità di formazione e di occupazione per tutte le categorie di disabilità
Minacce	La crisi economica contribuisce ulteriormente a mantenere lo status quo

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

5. Partecipazione dei ciechi alla società

5.1 La famiglia

Italia

Il 28% dei disabili vive solo, rispetto all'8% dei non disabili; anche in questo caso è prevalente il numero delle persone anziane, soprattutto le vedove. L'età media dei disabili soli è infatti di 76 anni per gli uomini e 80 anni per le donne. Il 26% dei disabili fino a 44 anni è coniugato, contro il 47% dei non disabili. Le differenze rispetto ai non disabili sono più rilevanti per gli uomini (solo il 15% è coniugato) che non per le donne (il 38% è coniugato).

La condizione di disabilità fra i giovani comporta una loro permanenza nel nucleo d'origine; si riscontra così che il 34% dei disabili di età 25-44 anni vive con i genitori (rispetto al 19% dei non disabili), e che il 17% dei disabili della stessa età vive con un solo genitore (rispetto al 6% dei non disabili).

Questo implica verosimilmente una situazione di maggiore necessità economica e, talvolta, di maggiore disagio: in effetti il 42% dei disabili ritiene scarse o insufficienti le proprie risorse economiche, rispetto al 27% dei non disabili.

La famiglia rimane il punto fondamentale di riferimento per le persone disabili: il 90% dichiara un buon livello di soddisfazione rispetto alle relazioni familiari, percentuale simile a quella dei non disabili.

Più bassa è invece la soddisfazione nei confronti delle relazioni con gli amici: è soddisfatto il 68% dei disabili a fronte dell'86% dei non disabili.

Austria

Più del 70% degli ipovedenti e anche oltre il 70% dei non vedenti ultrasessantenni hanno un'assistenza nella loro routine quotidiana o settimanale e in attività quali la spesa.

Quadro politico

L'Austria ha un sistema politico federale, caratterizzato da nove province, ognuna con il suo parlamento provinciale, e un governo federale.

Grafico 1: Struttura demografica e politica in Austria: Le nove regioni austriache e la loro popolazione (a partire dal 2008: http://www.statistik.at/web_de/services/wirtschaftsatlas_oesterreich/oesterreich_und_seine_bundeslaender/021513.html)

Graph 1: Demographische und politische Struktur in Österreich

Region	Population
Burgenland	282.172
Carinthia	560.579
Lower Austria	1.601.183
Upper Austria	1.409.123
Salzburg	528.276
Styria	1.206.206
Tyrol	702.063
Vorarlberg	366.777



Per quanto riguarda il sostegno ai disabili, questo significa che la maggior

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

parte delle leggi per i disabili è varata a livello provinciale. Questo riguarda, in particolare, l'attuazione di una concreta politica di sostegno e le procedure di inclusione per i ciechi e gli ipovedenti, quindi tutte le persone con disabilità. Giuridicamente, la comunicazione tra il livello politico federale e la politica provinciale è regolamentata dall'articolo 15 della Costituzione. Questo paragrafo descrive concretamente che, a meno che la responsabilità non ricada esplicitamente sul parlamento federale nel quadro della Costituzione o degli altri regolamenti, essa è di diretta competenza delle province. Ciò significa che la maggior parte delle leggi e delle normative riguardanti i disabili sono di competenza delle Province.

Slovenia

I non vedenti e gli ipovedenti dopo il completamento della formazione scolastica, nella maggior parte dei casi, rimangono nelle loro famiglie primarie, dove si sentono più sicuri ed accettati; inoltre, i familiari stretti (in particolare i genitori) forniscono loro tutto ciò di cui hanno bisogno (ad esempio, assistenza medica ed altro). Stando a casa, isolati dai loro pari e dall'ambiente sociale, la loro autostima è bassa, la motivazione alla partecipazione attiva nel lavoro o nella società sono in diminuzione. Avremmo bisogno di ulteriore formazione e assistenza tecnica per promuovere l'integrazione nella società e nel lavoro, rafforzando l'autostima, le opportunità di impegnarsi in forme adeguate di lavoro, a seconda delle capacità individuali e delle competenze nelle attività quotidiane.

Per i genitori è ancora presente la paura del futuro dei loro figli, retaggio dell'infanzia, ma ancor più, hanno paura per il loro futuro nel caso non siano in grado di prendersi cura di loro (età, malattia ...). Pertanto i genitori abbisognano assistenza tecnica e supporto necessario da parte di professionisti, soprattutto in termini di protezione e accettazione della diversità e di consapevolezza delle capacità dei loro figli per quanto riguarda i disturbi visivi. Così, nel nucleo familiare c'è sempre più apatia, in parte anche risultato dell'attuale crisi economica, che colpisce anche la riduzione dei diritti di previdenza sociale. Il fatto è che i non vedenti e gli ipovedenti, dopo il completamento della scuola per disabili, si vedono negata un'equa integrazione nel mercato del lavoro, a causa delle loro limitate capacità, nonché di una formazione insufficiente per poter condurre una vita indipendente, rispetto alla popolazione normodotata. Quindi la maggior parte rimane a casa. D'altra parte, la Slovenia non ha alcun istituto professionale di pertinenza o alcuna base giuridica che prevede l'assistenza di questa fascia della popolazione nella pianificazione futura, la necessaria formazione e il successivo coinvolgimento nel lavoro.

Perciò, spesso significa spostare la responsabilità da un istituto all'altro. Non abbiamo statistiche, ma crediamo che i non vedenti e gli ipovedenti, rispetto ai vedenti, creino meno frequentemente dei nuclei familiari, ma in tal caso, nella maggior parte dei casi, si tratta di matrimoni tra di loro.

5.2 Socializzazione e relazioni

Italia

La partecipazione sociale delle persone disabili costituisce la sfida più grande e più difficile da affrontare, perché in essa si vengono a sommare problematiche derivanti non solo dalla condizione di disabilità del soggetto, ma soprattutto e principalmente dal contesto ambientale e culturale e dal livello di autonomie possedute da ognuno.

Circa il 18% dei disabili con un'età inferiore ai 44 anni legge i quotidiani quasi tutti i giorni, a fronte del 20% dei non disabili della stessa fascia di età (ISTAT, 1999). Circa il 67% dei disabili tra i 18 e



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

44 anni ascolta la radio, ed il 92% segue programmi televisivi quasi tutti i giorni, a fronte rispettivamente del 79% e del 97% dei non disabili (ISTAT, 1999). Il 38% dei disabili si informa della politica italiana a fronte del 53% tra i non disabili (ISTAT, 1999).

Austria

La vita sociale delle persone con disabilità visiva è, da un lato, fortemente influenzata dai loro interessi personali e, dall'altra dai servizi forniti a livelli differenti.

Legislazione a livello federale

Come descritto nel capitolo 1, la maggior parte delle leggi di attuazione è varata a livello di singola provincia. Tuttavia, vanno notati alcuni quadri giuridici che si applicano a tutto il territorio austriaco. Questi quadri giuridici riguardano in modo particolare l'integrazione dei portatori di handicap nel mercato del lavoro.

Leggi in materia a livello federale:

Bundesbehindertengesetz (legge federale per i disabili): questa legge disciplina alcune disposizioni di servizio per le persone con disabilità, come ad esempio una carta d'identità per invalidi o di determinati benefici per quanto riguarda i domini pubblici. Le persone con disabilità visive hanno diritto a tali benefici.

Bundespflegegeldgesetz (legge federale per il diritto ad un sussidio di disabilità): questa legge regola il tempo di assistenza e l'impegno delle persone con disabilità (http://www.einfachleben.at/297_DEU_HTML.php). I ciechi e gli ipovedenti in Austria sono solitamente messi al 3° livello di questa tabella di sette livelli, per ottenere sussidi per cure mediche.

Livello	Tempo impiegato per costanti esigenze mediche	Importo
1	Costante assistenza media mensile e aiuto: più di 50 ore	Euro 145,40
2	Costante assistenza media mensile e aiuto: più di 75 ore	Euro 268,00
3	Costante assistenza media mensile e aiuto: più di 120 ore Si è generalmente ammessi ai livelli 3 e 4 se la persona bisognosa di cure è ipovedente, non vedente, spesso costretta a letto o confinata su una sedia a rotelle.	Euro 413,50
4	Costante assistenza media mensile e aiuto: più di 160 ore	Euro 620,30
5	Costante assistenza media mensile e aiuto: oltre 180 ore e inoltre assistenza sanitaria straordinaria I livelli dal 5 al 7 vengono di solito concessi alle persone con disabilità gravi o a persone che hanno bisogno della presenza permanente di una persona	Euro 842,40



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

	o di assistenza o alle persone sordo-cieche.	
6	Costante assistenza mensile media e aiuto: oltre 180 ore, compiti di assistenza che non possono essere coordinati temporalmente e permanente presenza durante le ore notturne e diurne.	Euro 1.148,70
7	Costante assistenza mensile media e aiuto: oltre 180 ore e praticamente nessuna capacità di movimento.	Euro 1.531,50

Familienausgleichsgesetz (legge di rettifica finanziaria per le Famiglia): questa legge regola la rettifica finanziaria causata da molteplici oneri per la famiglia a causa della disabilità di un bambino o di un adolescente all'interno del nucleo familiare. Le famiglie con un bambino ipovedente o non vedente hanno diritto al doppio importo degli assegni familiari.

In generale per ricevere delle indennità in virtù della normativa vigente, è necessario presentare perizie mediche da parte dei soggetti che richiedono i sussidi commisurati al grado di invalidità di una persona.

Legislazione provinciale per le persone disabili

Come già accennato in precedenza, la maggior parte dei servizi per le persone affette da disabilità visiva o cecità sembrano essere basati su leggi provinciali per disabili. A causa della struttura federale dell'Austria, in questo ambito esistono nove diversi testi giuridici, che sono, tuttavia, in linea di massima piuttosto simili. Le leggi provinciali per i disabili di solito definiscono la disabilità come una mancanza o l'esclusione dalla partecipazione nei processi di socializzazione in famiglia, a scuola, al lavoro o nella società. Le leggi provinciali per le persone disabili non hanno una scala che definisce il grado di disabilità, ma in genere entrano in vigore sulla base di un danno superiore a sei mesi. Le condizioni di servizio per i bambini con deficit visivo o cecità (da specifici interventi sensoriali precoci, attraverso programmi di aiuto familiare, servizi di integrazione nella scuola materna, servizi terapeutici a scuola, processi di integrazione nel mercato del lavoro o servizi di assistenza nel mercato del lavoro, fino al supporto per garantire vita autonoma e mobilità) sono assegnate in base a queste leggi. L'assistenza per i non vedenti e gli ipovedenti è assegnata attraverso una notifica basata su una richiesta presentata dal disabile. Nella maggior parte delle province le persone con disabilità hanno legalmente il diritto di accedere ai servizi per i disabili, ai sensi della normativa vigente. Inoltre, dovrebbero essere citati i servizi medici che vengono forniti sulla base del sistema pubblico di assicurazione sanitaria accessibile a tutte le persone in Austria. Gli aiuti e i presidi terapeutici per i disabili (dispositivi di lettura, ecc.) sono di solito co-finanziati da diversi sponsor della riabilitazione.

Slovenia

Il coinvolgimento di ciechi e ipovedenti nel lavoro e nell'ambiente sociale dopo il completamento della scuola in Slovenia è la problematica maggiore. In casa, vale a dire in un ambiente conosciuto, funziona relativamente bene, dal momento che i membri della famiglia ed i vicini più prossimi sono a conoscenza delle loro speciali necessità. Rimangono a casa la maggior parte del tempo da soli, almeno durante le ore in cui i genitori lavorano, ascoltano musica, leggono alcuni libri, alcuni occasionalmente partecipano ad eventi sociali e corsi organizzati da associazioni locali, ma per il resto vivono nel "loro mondo". Spesso sono anche non sufficientemente formati nelle

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

competenze e nelle attività quotidiane, cosicché dipendono in qualche misura dai loro genitori. Avremmo bisogno di ulteriore formazione nelle attività e nelle competenze quotidiane, poiché ciò aumenterebbe notevolmente la loro indipendenza e fiducia. Questa situazione può portare ad un isolamento permanente e alla depressione di tutti i membri della famiglia.

5.3 Uso del Tempo Libero

Italia

In Italia le attività del tempo libero sono organizzate dai centri provinciali dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) o associazioni ed istituti per disabili visivi.

Spettacoli: il 22% dei disabili di età inferiore ai 44 anni si è recato al cinema, al teatro o a vedere spettacoli vari negli ultimi 12 mesi, a fronte del 31% dei non disabili (ISTAT, 1999)

Lettura: il 20% dei disabili legge libri (ISTAT, 1999).

Attività sportiva: Il numero dei disabili iscritti alla Federazione Sport Disabili è aumentato nel periodo 1989-1997 con lo stesso passo delle società sportive, in media di circa 5,3 punti percentuali (CONI, 1989/1997).

Austria

In alcune province, i disabili ricevono la cosiddetta "assistenza nel tempo libero". Questo include servizi che sono finalizzati alla partecipazione attiva delle persone con disabilità nelle attività di tempo libero. Inoltre, le lobby soprattutto individuali per le persone non vedenti e ipovedenti (<http://www.oebsv.at/>) hanno istituito e offrono diverse attività di svago come per esempio la ginnastica, il tiro acustico, il nuoto, gli scacchi, i tandem, le attività culturali (visite ai teatro) o le vacanze.

Slovenia

Non vedenti e ipovedenti nei grandi centri urbani (città) hanno una scelta più ampia di integrazione nelle attività di svago, rispetto a quelli che vivono in periferia, nelle città più piccole della Slovenia. Il fatto è che le loro residenze sono sparse in tutta la Slovenia. Alcuni frequentano occasionalmente incontri realizzati dalle associazioni locali dei non vedenti e degli ipovedenti, ed in grado minore attività sportive per non vedenti e ipovedenti, che si tengono per lo più solo in un istituto specializzato a Lubiana. Alcuni sono impegnati nella musica, sebbene molti dei quali stanno la ascoltano soltanto stando a casa. La partecipazione ad attività di tempo libero, come altri sport che sono specifici per questa categoria, è limitata e non accessibile a tutti allo stesso modo, anche a causa della lontananza delle loro case dalle grandi città. A causa del numero limitato di persone non vedenti e ipovedenti in un istituto specializzato, c'è anche il rischio che gli sport già esistenti per le persone non vedenti e ipovedenti muoiano. Sarebbe necessario incoraggiare e formare sia l'ambiente locale che la società a sviluppare attività ricreative nelle località più piccole e remote della Slovenia o organizzare dei trasporti verso il centro, dove vengono svolte le attività.

5.4 Auto-rappresentanza

Italia

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

In Italia esistono molte associazioni che svolgono attività a favore dei ciechi.

La più importante è l'Unione Italia Ciechi, fondata a Genova nel 1920, attualmente presente sul territorio nazionale con una sezione in ciascun capoluogo di provincia (e talora anche con sezioni distaccate nei principali comuni). L'associazione, in base al Decreto Legge n° 1047/1947 e del D.P.R. 21/12/1978 svolge le funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali di tutti i ciechi italiani, segue le pratiche per l'accertamento dell'invalidità e la conseguente concessione di assegni ed indennità, si occupa dell'integrazione scolastica in tutte le sue fasi, cura l'iter per il collocamento obbligatorio.

Tra le associazioni alle quali possono iscriversi anche persone non affette da disabilità visiva e che svolgono attività in favore dei ciechi bisogna ricordare il Movimento Apostolico Ciechi, associazione cattolica che, oltre a favorire la partecipazione attiva dei ciechi e degli ipovedenti all'interno della Chiesa, svolge attività di promozione umana e sociale dei privi della vista nei Paesi poveri del mondo ed attività di carattere sociale e ricreativo in Italia.

Altri importanti Enti, Centri, Istituti, Associazioni che operano a favore delle persone affette da disabilità visive:

1. Unione Italiana Ciechi – U.I.C.
2. Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, sezione italiana.
3. Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione – I.Ri.Fo.R.
4. Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi – U.N.I.Vo.C.
5. Centro Nazionale del Libro Parlato
6. Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi
7. Centro Nazionale Tiflotecnico
8. Biblioteca Italiana per Ciechi “Regina Margherita”
9. Centro di Documentazione di Documentazione Tiflogica di Roma
10. Centri di Consulenza Tiflodidattica
11. Movimento Apostolico Ciechi – M.A.C.

Austria

Diverse sono le parti interessate in Austria, come l' ÖBSV (associazione austriaca per non vedenti e ipovedenti - <http://www.oebv.at/home/zentralbereich>). Grazie alle diagnosi precoci e alle attività di empowerment (soprattutto dei genitori) è di solito facile per le persone ipovedenti o non vedenti tutelarsi. La situazione diventa più complicata e difficile se, accanto al deficit visivo, esistono altre forme di disabilità.

Slovenia

I disabili visivi possono diventare membri di associazioni intercomunali di non vedenti e ipovedenti a livello locale. L'adesione è volontaria. I circoli locali offrono ai loro membri aiuto, informazioni, organizzazione di vari sport, corsi, eventi sociali e contribuiscono con l'acquisto di dispositivi su misura. Le attività, il contenuto e la portata degli aiuti da parte delle singole associazioni varia a seconda dell'attività di tutti i collaboratori della stessa. Sarebbe necessario aumentare l'impatto dei disabili visivi nella preparazione dei contenuti delle associazioni locali. L'Associazione dei Ciechi e degli Ipovedenti della Slovenia, organizzazione non governativa a ombrello per disabili visivi, rappresenta le sue associazioni locali.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Inoltre i disabili visivi possono essere assistiti dall'Ufficio per le Pari Opportunità, da altre organizzazioni non governative, forum e siti web. Tuttavia, i disabili visivi non sono adeguatamente informati sulle diverse opportunità di integrazione nella società su come esercitare i diritti individuali. L'appartenenza a queste associazioni è piuttosto limitata, e costi relativamente elevati per la partecipazione a determinate attività (ad esempio, vacanze, gite) rappresentano dei problemi per i membri. Maggiore attenzione dovrebbe essere prestata alle attrezzature e all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'adattamento all'ambiente esterno. Avrebbe senso stabilire una rappresentanza per disabili visivi e fornire maggiori informazioni.

5.5 SWOT

Italia

Forze	L'intervento delle associazioni che operano a favore dei disabili visivi consente con successo una migliore integrazione
Debolezze	La partecipazione dei disabili visivi nella società rimane sempre minore se paragonata a quella dei vedenti.
Opportunità	Diversamente dal passato, i disabili visivi sono coinvolti in svariati sport e attività del tempo libero. Ci sono programmi e progetti per un turismo accessibile anche attraverso un manifesto governativo(http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=51392) e attività come lo sci, il pedalò, le immersioni subacquee, le arti marziali, il canottaggio e il tandem sono gradualmente migliorate in merito alle tecniche da impiegare in presenza di disabilità visiva. Solitamente simili attività sono svolte grazie alle associazioni, in particolare l'UICI, o agli istituti o centri per disabili visivi.
Minacce	Mentre nelle grandi città tutte queste attività vengono facilitate e offerte, questo non succede nelle piccole, dove tali attività vengono svolte perlopiù dal volontariato o da centri religiosi.

Austria

Forze	Auto-rappresentanza per le persone con deficit visivo è forte. La società per i non vedenti è un potente "giocatore".
Debolezze	Sistemi federali che sono fonte di diversità e poca omogeneità con la fornitura dei servizi. Nel caso di alcune disabilità visive (degenerazione maculare) che sono viste come senili, molte istituzioni non si sentono responsabili.
Opportunità	Maggiore accettabilità all'interno della società, gran numero di servizi.
Minacce	Pressione finanziaria evidente

Slovenia

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Forze	<ul style="list-style-type: none"> • senso di sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti nella famiglia primaria e nell'ambiente familiare • possibilità di aderire a vari programmi esistenti (associazioni locali), buona offerta di attività, ma solo nei centri più grandi
Debolezze	<ul style="list-style-type: none"> • possibilità di aderire a vari programmi esistenti (associazioni locali), buona offerta di attività, ma solo nei centri più grandi • bassa autostima, senso di inutilità apatia • congestione ed esaurimento del nucleo familiare • spostamento delle responsabilità in termini di assistenza tra le istituzioni • costi e rette relativamente alti di partecipazione ai determinati programmi danno come risultato condizioni fisiche precarie
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • preparazione dell'analisi dei fatti per prendere in considerazione le esigenze individuali di non vedenti e ipovedenti • istituzione di servizi di consulenza alla carriera • sviluppi di programmi per integrare i disabili visivi nell'ambiente sociale e lavorativo attivo con la necessaria assistenza tecnica e formazione
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • la crisi economica influisce sulla riduzione dei diritti sociali e c'è necessità di promozione di nuovi programmi • aumento dei livelli di stress, isolamento e apatia per ipovedenti e gli altri membri della famiglia

6. FORMAZIONE

6.1 Varie tipologie di formazione

In base alla politica di integrazione adottata sul proprio territorio nazionale, i paesi possono essere suddivisi in tre categorie:

<p>• La prima - approccio unidirezionale - riguarda i paesi in cui le politiche educative e le prassi di attuazione tendono ad inserire quasi tutti gli alunni nel sistema scolastico ordinario. Questa scelta poggia su una grande varietà di servizi incentrati sulla scuola. Esempi sono la Spagna, la Grecia, l'Italia, il Portogallo, la Svezia, l'Islanda, la Norvegia e Cipro.</p>
<p>• La seconda - approccio multi-direzionale – si riferisce a paesi che presentano una molteplicità di approcci in materia di integrazione. Offrono una pluralità di servizi tra due sistemi scolastici (ordinario e differenziato). Danimarca, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Austria, Finlandia, Inghilterra, Lituania, Liechtenstein, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Polonia, Slovenia appartengono a questa categoria.</p>
<p>• La terza categoria - approccio bidirezionale – è relativa a paesi in cui esistono due distinti sistemi educativi. Gli alunni disabili vengono inseriti in scuole o classi speciali. In genere, la maggior parte degli alunni ufficialmente riconosciuta come 'avente bisogni educativi speciali' non segue il curriculum ordinario previsto dalla norma. Questi sistemi sono (o almeno erano fino a</p>

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

oggi) regolati da una legislazione specifica, con norme diverse dalla scuola ordinaria. In Svizzera e in Belgio, il sistema scolastico differenziato è molto ampio. In Svizzera è un sistema misto: in breve, esiste una legislazione apposita per le scuole e le classi speciali (che include, però, i servizi predisposti all'interno delle classi comuni). Allo stesso tempo, esiste un sistema di servizi specifici nelle classi comuni alle dipendenze del Cantone.

6.2 L'istruzione

Italia

L'Italia è uno dei pochi paesi nei quali le persone disabili sono per la maggior parte integrate nelle scuole normali.

Nel corso del tempo, in parallelo a quanto è successo a tutti i ragazzi italiani, il livello d'istruzione delle persone disabili si è notevolmente elevato (ma non dimentichiamo che si è generalmente elevata la scolarizzazione): confrontando le persone in età 15-44 con quelle in età 45-64, si nota un notevole aumento, fra i giovani, di coloro che hanno un titolo di studio alto. Infatti, il 38% dei disabili fra i 15 e i 44 possiede un diploma o una laurea, rispetto al 14% dei disabili in età 45-64 anni. L'incremento dei livelli d'istruzione si è verificato anche fra i non disabili, ma fra i disabili il recupero è stato molto più rapido (grazie anche figure quali insegnante di sostegno, educatore scolastico ed extrascolastico, sussidi dedicati – in particolare informatici), e ha riguardato in misura maggiore le donne, che hanno così compensato lo svantaggio che avevano in passato rispetto agli uomini.

Tuttavia, permane una percentuale considerevole di persone disabili, anche giovani, senza alcun titolo di studio (in questo gruppo rientrano alcuni gravi e gravissimi per i quali non è ipotizzabile neanche la semplice presenza fisica nell'ambito scolastico: è in questa condizione circa il 15 % dei disabili in età 15-44, mentre fra i non disabili tale percentuale è praticamente nulla.

Uno dei passi fondamentali per accedere all'inserimento scolastico è valutazione dell'impatto funzionale della disabilità visiva ovvero la Diagnosi Funzionale (D.F.), atto predisposto dalle Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva.

Le Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva (U.M.E.E.), costituite dalle Unità Sanitarie Locali, dotate di operatività territoriale e autonomia organizzativa, sono formate da almeno un operatore per ognuna delle seguenti figure professionali:

- neuropsichiatra infantile
- psicologo dell'età evolutiva
- assistente sociale terapeuta della riabilitazione (fisiokinesiterapista)
- psicomotricista
- logopedista.

L'U.M.E.E è un'attività di servizio in risposta ai bisogni di prevenzione, di diagnosi, terapia e riabilitazione dei problemi psicofisici dell'età evolutiva e comunque dei portatori di handicap che, indipendentemente dall'età anagrafica, frequentano scuole di ogni ordine e grado. Esplica la sua azione attraverso:

- presa in carico dei casi
- elaborazione del progetto di vita
- continuità degli interventi
- individuazione dello stato di handicap
- diagnosi funzionale.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Il documento che l'U.M.E.E. predispose è un atto complesso composto di due parti:

- diagnosi clinico – medica
- valutazione psicologica e sociale, finalizzata soprattutto all'individuazione delle potenzialità del soggetto.

La Diagnosi Funzionale (D.F.) viene redatta all'atto della prima richiesta dell'intervento didattico specializzato e, nell'arco dell'intero percorso scolastico dell'alunno, in seguito a variazioni significative del quadro clinico – funzionale, viene aggiornata.

L'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva, una volta presa in carico la situazione dell'alunno e formulata la relativa diagnosi, rilascia la documentazione per l'assegnazione dell'intervento didattico specializzato ai genitori dell'alunno che poi dovranno provvedere a consegnarla alla scuola di appartenenza.

Il Profilo Dinamico Funzionale

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) è l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale e consente l'integrazione dinamica e la contestualizzazione di tutti gli elementi valutativi espressi dalle varie componenti:

- U.M.E.E.
- operatori scolastici
- genitori

Il PDF viene aggiornato in apposite riunioni, convocate dal Dirigente Scolastico, previo accordo su data e orario di svolgimento, con tutte le figure professionali e istituzionali che ne fanno parte, nei seguenti fondamentali momenti del percorso scolastico dell'alunno:

- a conclusione della scuola materna
- a conclusione della scuola elementare
- a conclusione della scuola media
- e durante il corso di istruzione secondaria superiore

Austria

La strategia generale per quanto riguarda l'integrazione delle persone con disabilità visive e cecità in Austria è principalmente finalizzata alla fornitura di generale integrazione di questo gruppo target. Ciò significa che non è più predominante la strategia storica di separazione e assistenza speciale nell'ambito della storia della pedagogia per i non vedenti. La maggior parte degli aiuti per i non vedenti o gli ipovedenti mira invece a consentire una vita il più normalizzata possibile nel proprio ambiente sociale. Da un lato questo si realizza tramite la concessione di servizi in una fase molto precoce, situati nei pressi dell'ambiente domestico al fine di raggiungere massimi risultati, ad esempio, l'intervento sensoriale precoce avviene all'interno delle famiglie. D'altra parte, i servizi di educazione e istruzione istituzionalizzata, come ad esempio la scuola materna, scuola dell'obbligo e di formazione professionale sono per lo più decentralizzati o supportati da servizi mobili (insegnanti itineranti speciali). In questo contesto, ciò significa ad esempio che ci sono squadre

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

mobili nella scuola materna o pedagogisti speciali che vanno a vedere i bambini non vedenti e ipovedenti nelle scuole. Questo significa che i grandi istituti per ciechi, a partire dalla scuola materna, la scuola dell'obbligo, il doposcuola che si sono presi cura delle persone con disabilità visiva non sono più lo stato dell'arte in Austria, anche se naturalmente esistono in tre capoluoghi di provincia.

Per 25 anni i bambini non vedenti o ipovedenti sono stati integrati nel normale sistema scolastico della Stiria (<http://steiermark.orf.at/stories/399973>). Sempre più bambini in Austria vengono istruiti all'interno del sistema scolastico tradizionale. Le scuole speciali si trovano solo nei capoluoghi di distretto dell'Austria (circa 100 distretti). Le scuole speciali per bambini ciechi e ipovedenti esistono oggi infatti solo in tre province dell'Austria (Stiria, Vienna, Salisburgo). Come è il rapporto tra l'inclusione e la separazione dei bambini con bisogni speciali nella scuola se utilizziamo l'esempio dell'"indice di inserimento" (non sono disponibili dati specifici per i bambini non vedenti e ipovedenti)?



Grafico 1: Parametro d'inclusione: scuole in Austria

I dati mostrano chiaramente che il pericolo per un bambino disabile di finire in una scuola speciale dipende dal suo luogo di residenza. Questo non dipende dal fatto che il bambino vive in una zona urbana o rurale, ma è principalmente connesso all'amministrazione della scuola locale nelle province. La Stiria (82,4 per cento di integrazione dei bambini disabili) e il Burgenland (74 per cento) mostrano il più alto tasso di integrazione. All'ultimo posto, la Bassa Austria con un tasso solo del 32 per cento per quanto riguarda l'integrazione dei bambini disabili e adolescenti (<http://www.kleinezeitung.at/nachrichten/chronik/2466180/abschaffung-sonderschule-bis-2016.story>). Il tasso medio per tutta l'Austria negli anni 2006/2007 è pari al 52,6 per cento (<http://www.bizeps.or.at/news.php?nr=11596>).

Negli anni 1993 e 1994 lo scopo principale dei legislatori austriaci è stato quello di aprire il normale sistema scolastico all'inclusione dei bambini con bisogni speciali. È quindi sorprendente che la maggior parte dei genitori alla fine abbiano deciso di integrare i propri figli all'interno delle tradizionali scuole locali.

I cosiddetti insegnanti di sostegno provenienti dai rispettivi centri speciali pedagogici (per esempio a Graz in Stiria) arrivano nelle scuole per un dato numero di ore settimanali come servizio di sostegno per bambini con disabilità visiva o cecità. In questo modo i pedagoghi tradizionali sono

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

supportati dai loro colleghi specializzati. Naturalmente, questo viene percepito dai genitori come un sostegno insufficiente poiché gli insegnanti di sostegno di solito frequentano l'ambiente scolastico dei bambini disabili visivi per 2-4 ore settimanali.

Accanto alla tradizionale integrazione c'è il sistema dei cosiddetti centri speciali pedagogici o classi speciali, che, come già accennato in precedenza, si trovano in ogni capoluogo di distretto. Anche qui esistono delle classi per bambini affetti da disabilità multiple (o gravi) in cui vengono istruiti un piccolo numero di alunni, soprattutto in termini di processo di insegnamento di squadra di due insegnanti e il supporto di altre terapie. E' tuttavia generalmente osservabile che i bambini non vedenti e ipovedenti sono in larga misura integrati in forme di educazione inclusive. Nel contesto della necessità di formazione di mobilità o di abilità di vita quotidiana (ad esempio, orientarsi sulla via della scuola), servizi, ecc. vengono finanziati servizi individuali di assistenza secondo le rispettive leggi provinciali per le persone disabili. Solo pochissimi genitori decidono di iscrivere i propri figli negli istituti ancora esistenti, come il Odilieninstitut, ad esempio, in termini di sistema scolastico collegiale. L'intero sistema scolastico ha vissuto un cambiamento importante in questo contesto. Un processo di ripensamento era necessario anche per le grandi istituzioni.

Slovenia

Nella Repubblica di Slovenia, i disabili visivi hanno a disposizione programmi che forniscono loro l'assistenza di esperti del settore e un servizio professionale di istruzione dalla scuola materna, fino alla conclusione delle superiori. In base al principio delle pari opportunità i bambini disabili visivi di ogni età possono scegliere un programma dalla vasta gamma di programmi nel rispetto delle loro particolari esigenze e condizioni le quali devono essere soddisfatte dalla famiglia e dal loro ambiente sociale più ampio, incluse scuola materna o la scuola elementare. I genitori hanno l'opportunità di essere attivamente coinvolti nel processo educativo. La scelta del programma è influenzata anche dalla vicinanza di scuole o asili.

Programmi prescolari

I bambini disabili visivi di età prescolare possono essere indirizzati verso istituti tradizionali che offrano prestazioni speciali e assistenza aggiuntiva di professionisti o verso programmi su misura per i bambini in età prescolare.

a) Un programma per bambini in età prescolare con prestazioni speciali e assistenza aggiuntiva viene svolto nelle scuole materne tradizionali. I bambini che sono coinvolti in questo programma, rimangono nel loro ambiente familiare e sono assistiti da esperti in materia.
b) il programma prescolare rettificato per bambini disabili visivi è svolto presso l'Istituto per i Bambini Ciechi e Ipovedenti di Lubiana. Nel programma citato è stata assicurata l'attuazione del programma per bambini in età prescolare, che è adatto per le persone non vedenti e ipovedenti per quanto riguarda giocattoli, strumenti, tecniche di comunicazione, forme e metodi di lavoro; ai bambini vengono fornite allo stesso tempo attività educative speciali nell'area della socializzazione, della comunicazione e dell'orientamento. I bambini assegnati al programma ricevono un programma educativo migliore rispetto agli asili tradizionali. Gli svantaggi di questo programma sono:

- Per la maggior parte dei bambini la distanza da casa
- Il programma è soggetto al calendario scolastico, il che significa che durante le vacanze scolastiche ai bambini viene fornita assistenza statale altrove.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- Poiché il numero di bambini non vedenti e ipovedenti iscritti al tradizionale programma prescolare è in diminuzione, l'interazione sociale con i coetanei non è sufficiente e la cosa limita il loro uso di abilità di socializzazione.
- Il servizio non può fornire esperti di altri settori, che potrebbero essere necessari per i bambini, per esempio, logopedisti, fisioterapisti, terapisti occupazionali.
- c) I bambini ciechi e ipovedenti con disabilità multiple sono spesso coinvolti in speciali programmi prescolari che vengono eseguiti dalla maggioranza degli asili. Inoltre, questi programmi sono spesso lontani dalla casa del bambino. I bambini ciechi e ipovedenti che sono coinvolti in questo programma spesso non ricevono aiuti tiflopedagogici perché non ne hanno diritto.

Corsi primari

- a) i disabili visivi sono diretti verso il programma di educazione con prestazioni specialistiche e ulteriore assistenza di esperti svolta dalla maggior parte delle scuole elementari. Allo studente viene fornito ulteriore supporto da parte di un insegnante itinerante o da un altro insegnante della stessa scuola per un numero limitato di ore. Gli studenti non vedenti e ipovedenti hanno diritto ad assistenza professionale aggiuntiva, la quale comporta una speciale formazione.
- b) gli studenti disabili visivi possono anche iscriversi a speciali programmi educativi, con uno standard equivalente educativo presso l'Istituto per i Bambini Ciechi e Ipovedenti. I programmi di insegnamento sono programmi equivalenti a quelli delle principali scuole elementari, tuttavia si tratta di tecniche di comunicazione, metodi e lavoro personalizzati, e ci sono tutti gli strumenti didattici e i materiali necessari per il lavoro in classe. Inoltre, viene loro data un'istruzione speciale nel campo della comunicazione, dell'orientamento e della mobilità. La debolezza di questo sistema è la distanza da casa, per cui alcuni bambini che soggiornano presso l'istituto di accoglienza o i genitori, viaggiano ogni giorno verso Lubiana da località remote.
- c) I bambini disabili visivi con problemi mentali minori sono spesso iscritti a speciali programmi educativi di livello educativo inferiore realizzati presso l'Istituto per i Bambini Ciechi e Ipovedenti. Qui gli stessi livelli di istruzione si applicano anche a standard educativi inferiori, così come vengono adattati tecniche di comunicazione e metodi e il lavoro, e ci sono anche strumenti e materiali didattici di cui gli studenti non vedenti e ipovedenti hanno bisogno in classe. Inoltre, essi hanno accesso a una formazione speciale nel campo della comunicazione, l'orientamento e la mobilità. La debolezza di questo schema è lo stesso del precedente programma vale a dire la lontananza da casa degli studenti.
- d) Alcuni studenti disabili visivi sono inseriti in programmi speciali con minori livelli di istruzione realizzati da scuole primarie con programmi speciali. I bambini si concentrano in queste scuole soprattutto per la vicinanza a casa. A questi bambini non viene fornita una corretta assistenza tiflopedagogica.
- e) Un piccolo numero di bambini in età scolare, non vedenti e ipovedenti affetti da disabilità multiple è indirizzato al programma di educazione speciale. Il programma è attuato presso l'Istituto per i Bambini Ciechi e Ipovedenti, in tutte le scuole elementari con programmi speciali e negli enti assistenziali.

Formazione professionale e istruzione secondaria

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- a) Dopo aver completato la scuola elementare, gli studenti non vedenti o ipovedenti possono essere indirizzati a programmi educativi speciali e con prestazioni aggiuntive di assistenza tecnica in materia di istruzione e secondaria. Proprio come agli studenti delle scuole elementari viene fornito ulteriore supporto con un numero limitato di ore aggiuntive di sostegno professionale e vengono inclusi nel processo di apprendimento gli insegnanti della scuola e i tiflopedagogici. La loro assistenza è volta a superare i deficit, gli ostacoli e le interferenze. Studenti non vedenti e ipovedenti appartenenti al campo di applicazione esterno dell'assistenza professionale specificamente definiti dal programma individuale da attuare presso l'Istituto per i Bambini Ciechi e Ipovedenti di Lubiana.
- b) Presso l'Istituto dei Bambini Ciechi e Ipovedenti, gli studenti possono optare per il programma educativo personalizzato di formazione professionale secondaria: un amministratore di programma e un programma professionale su misura - istruzione tecnica: programma di tecniche economiche. In questi programmi vengono adattati tecniche di comunicazione, metodi e forme di lavoro e ci sono a disposizione di tutti i sussidi didattici e i materiali necessari per il lavoro degli studenti non vedenti e ipovedenti in classe. Alcuni studenti rimangono nel collegio che stanno a casa a causa della lontananza da casa.

La debolezza del sistema educativo corrente risiede nel fatto che:

- la legge non prevede un intervento precoce
- ai bambini disabili visivi con disabilità mentali non viene offerta l'opportunità di continuare l'istruzione in programmi che consentirebbero un accesso più facile all'impiego.
- gli studenti disabili non hanno più un sostegno adeguato, quando si iscrivono a scuole e all'università
- non esistono programmi di riabilitazione per adulti che perdono la vista

6.3 Quadro legale, inclusione/integrazione

Italia

In Italia abbiamo una legge specifica comunemente conosciuta come Legge 104 che disciplina l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti della persona disabile. L'intento della legge è quello di superare gli ostacoli che si frappongono tra le persone con handicap ed una loro migliore integrazione agendo nel modo più mirato possibile, con benefici tendenti a favorire il più completo inserimento della persona con handicap nel contesto sociale. Di facile intuizione risulta il fatto che parte dei benefici sono fruibili da tutte le persone con handicap mentre altri benefici sono riconosciuti in relazione alla gravità dell' handicap.

In realtà alcuni benefici sono previsti da altre disposizioni che però dipendono dal riconoscimento di una persona handicappata. I benefici che si possono ottenere attraverso la Legge 104 sono agevolazioni lavorative, permessi di lavoro per persone che assistono una persona disabile riconosciuta in grave stato di salute (Art. 3 Par. 3), agevolazioni per i genitori (Art. 1,2,3) in termini di permessi di lavoro, detrazioni fiscali, detrazioni di spese sanitarie, IVA agevolata al 4% per

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

l'acquisto di protesi, sussidi e strumenti tecnologici, esenzione dal pagamento della tassa governativa sulla telefonia mobile, e IVA agevolata al 4% per l'acquisto e la conversione di veicoli per il trasporto di persone disabili, così come esenzione dal pagamento del bollo auto.

Per essere riconosciuti come portatori di handicap, ai sensi della Legge 104/92, bisogna sottoporsi a visita medica presso una apposita Commissione mista dell'Azienda ASL dove assieme a quella del medico compaiono altre professionalità come quella dello psicologo/psichiatra, dell'assistente sociale e del medico di categoria onde valutare da più punti di vista ogni singolo caso. Il documento emesso, se recante parere favorevole, garantisce alla persona disabile i benefici sopra menzionati.

Questa è decisamente una legge "quadro" per tutto ciò che concerne l'educazione, l'assistenza sociale e l'integrazione delle persone disabili.

Austria

Fino a quando, nel 1993, l'emendamento 15 della legge per l'organizzazione della scuola ha portato il diritto all'integrazione nella scuola primaria, i genitori e i pedagoghi hanno lottato perché l'integrazione diventasse un diritto piuttosto che il risultato di una 'pietà' pluriennale. Nel 1996 l'integrazione dei bambini disabili nelle scuole di età compresa tra 10 e 14 (scuole secondarie) è diventato un diritto legalmente riconosciuto. Dal 1993-94, quando questo emendamento è stato registrato, i genitori di bambini disabili o bambini a rischio di disabilità hanno avuto il diritto di iscrivere i propri figli sia nella scuola normale che in scuole speciali. In generale si può osservare che la maggior parte dei genitori tendono ad integrare i loro figli nelle scuole tradizionali.

Slovenia

In Slovenia, per i bambini disabili visivi la Costituzione della Repubblica di Slovenia prevede la scelta della propria istruzione attraverso delle leggi sull'istruzione, la Legge sulla Scuola Elementare, una Legge sui Bambini con Esigenze Speciali, una Dichiarazione sui Diritti Umani dell'Infanzia e alcuni accordi internazionali.

In base a queste leggi ai bambini disabili visivi viene consentita l'integrazione in asili e scuole tradizionali o in istituti specializzati. Purtroppo, a causa di mutate condizioni economiche e sociali, tale normativa è diventata superata, inflessibile e lenta ad adattarsi ai cambiamenti in base alle reali esigenze educative dei bambini non vedenti e ipovedenti. Le leggi e i regolamenti non comprendono tutta l'assistenza necessaria e appropriata come il trattamento precoce per i non vedenti e gli ipovedenti, un lavoro completo con le famiglie dei bambini non vedenti e ipovedenti, la possibilità di un approccio interdisciplinare e transdisciplinare integrando nel processo educativo altri specialisti, in particolari i medici.

Il trattamento precoce di bambini con bisogni speciali, come ad esempio la disabilità visiva è prevista nel Libro Bianco sull'Istruzione in corso di approvazione in parlamento. Anche le modifiche alla legge sull'istruzione dei bambini con bisogni speciali è in fase di discussione

A causa della crisi economica, il livello dei diritti sociali dei cittadini della Repubblica di Slovenia è in diminuzione e conseguentemente la realtà dell'educazione dei bambini non vedenti e ipovedenti è peggiorata ulteriormente.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

6.4 Analisi SWOT (verso il mercato del lavoro)

Italia

Forze	Uno dei principali punti di forza sono i quasi 40 anni di integrazione che l'Italia ha esperito nell'istruzione per i disabili
Debolezze	La scuola non prepara per il mondo del lavoro. Prepara gli student da un punto di vista cognitivo ma non da quello operativo, con il risultato di una scarsa autonomia generale. Inoltre gli insegnanti di supporto hanno la possibilità, dopo alcuni anni di sostegno alle persone disabili, di accedere alle cattedre normali. Questo comporta un vuoto di professionalità in quanto vengono sostituiti da altri insegnanti a cui manca una formazione specifica necessaria
Opportunità	E' positivo per i ragazzi l'essere in grado di frequentare la scuola insieme ad altri della loro età, cioè con un gruppo di pari
Minacce	Molto spesso è un inserimento più che una reale integrazione, ed i ragazzi passano più tempo con gli insegnanti di supporto che con il gruppo dei pari

Austria

Forze	Il quadro legale offre ai genitori libera scelta.
Debolezze	Le risorse aggiuntive per i non vedenti e gli ipovedenti sono considerate troppo limitate. Insegnanti delle scuole tradizionali tendono a trasferire la responsabilità agli insegnanti di sostegno. Mancanza di sostegno dopo la scuola dell'obbligo (formazione professionale...)
Opportunità	Apertura delle strutture locali. Il sistema scolastico permette l'apprendimento individuale
Minacce	Pressione finanziaria a causa dei tassi indennità statistica (risorse aggiuntive per il 2,9 per cento per ogni fascia d'età)

Slovenia

Forze	La Slovenia ha una tradizione di 90 anni nell'educazione di disabili visivi. Ha 10 anni di esperienza nell'integrazione dei bambini disabili visivi negli asili e scuole elementari tradizionali. L'attuale sistema scolastico permette ancora la scelta ai bambini i disabili visivi di essere educati sia in forme di istruzione inclusive o segregate.
Debolezze	L'intervento precoce dei bambini disabili visivi di nuova diagnosi. I bambini disabili visivi con disabilità mentali non sono in grado di continuare la propria istruzione in programmi che permetterebbero loro di accedere a lavori adatti.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

	<p>Studenti disabili visivi non sono più supportati dall'assistenza di figure professionali nel campo della disabilità visiva.</p> <p>Non c'è riabilitazione prevista per persone che hanno perso la vista perché non c'è una normativa al riguardo.</p> <p>Il numero di bambini nei programmi adattati per disabili visivi attivati presso l'Istituto per i Ciechi e gli Ipovedenti di Ljubljana sta diminuendo e così il normale processo di socializzazione tra pari non può essere esperito, e non vengono fornite lezioni in attività educative speciali.</p> <p>Negli asili e scuole tradizionali, educatori, insegnanti e altre professionalità non sono sufficientemente preparate per lavorare con bambini disabili visivi, c'è una mancanza di attrezzatura speciale, oggetti per l'ipovisione, libri di testo adattati e altri materiali per i disabili visivi.</p> <p>Da una parte l'enfasi è posta sulla conoscenza accademica e dall'altra l'aspetto pratico della conoscenza, le abilità della vita quotidiana, vengono trascurate.</p> <p>Non c'è sufficiente collaborazione tra i consulenti degli asili e scuole tradizionali e quelli dell'Istituto per Ciechi e Ipovedenti di Ljubljana (la cooperazione riguarda principalmente l'orientamento professionale dei disabili visivi).</p> <p>Quando studenti disabili visivi terminano la scuola, rimangono a casa perché non ricevono un servizio adeguato. Non c'è un approccio olistico nella pianificazione della loro carriera professionale.</p>
<p>Opportunità</p>	<p>Dovrebbe essere fornita una base legale per l'implementazione dell'intervento precoce di bambini disabili visivi di nuova diagnosi.</p> <p>Dovrebbero venir offerti programmi educativi per bambini disabili visivi con disabilità mentali per farli continuare la formazione che permetterebbe loro di trovare un lavoro adatto.</p> <p>Agli studenti disabili visivi dovrebbe essere fornita assistenza nel campo della disabilità visiva durante i loro studi ai collegi o università.</p> <p>Dovrebbe essere implementata la base legale per programmi di riabilitazione per persone che hanno perso la vista.</p> <p>Educatori ed insegnanti dovrebbero essere formati per lavorare con bambini disabili visivi.</p> <p>La scuola primaria e secondaria dovrebbe essere fornita di attrezzatura speciale e adatta e strumenti per l'ipovisione che diano agli alunni disabili visivi un ambiente di apprendimento di supporto..</p> <p>Nella scuola secondaria dovrebbero essere inclusi programmi nel campo dell'orientamento e mobilità, abilità di vita quotidiana, ecc. per permettere loro di essere più indipendenti.</p> <p>Insegnanti ed educatori che insegnano a studenti disabili visivi dovrebbero avere aspettative realistiche e dovrebbero valutarli correttamente.</p> <p>Dovrebbe essere istituita la cooperazione tra i consulenti scolastici ed i consulenti dell'Istituto per Ciechi e Ipovedenti di Ljubljana.</p> <p>Dovrebbero essere pensati nuovi programmi educativi su misura per disabili visivi con leggere disabilità intellettuali per sviluppare le loro</p>

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

	abilità pratiche che potrebbero usare per lavori semplici, per una maggiore indipendenza nelle attività quotidiane e per insegnare loro allo stesso tempo la giusta attitudine al lavoro.
Minacce	C'è il pericolo che con l'aggravarsi della crisi economica, la rigidità delle leggi e la riduzione dei diritti sociali, si aggravi il disagio sociale e psicologico e l'isolamento sociale dei disabili visivi.

7. Impiego/Occupazione

Nonostante le innovazioni legislative in tema di inserimento lavorativo (L.68/99) e le molte iniziative attivate anche grazie a progetti e finanziamenti europei, tutt'oggi in Italia si rilevano livelli di occupazione dei disabili ancora piuttosto bassi.

Il tasso di occupazione fra i disabili è infatti pari al 21%, meno della metà di quello rilevato fra i non disabili. Occorre tuttavia considerare che fra i disabili in età lavorativa circa il 27% è del tutto inabile al lavoro. Le donne disabili sono notevolmente svantaggiate rispetto agli uomini: le prime hanno un tasso di occupazione dell'11% e i secondi del 29%; tale svantaggio esiste anche fra i non disabili, sebbene l'entità delle differenze fra maschi e femmine non sia così elevata.

2011: l'anno della sfida per l'impiego

Fino a qualche anno fa, quando si parlava di professioni tipiche del disabile visivo, si intendevano quelle di centralinista, massofisioterapista, insegnante, ma quella più gettonata era sicuramente quella legata alla comunicazione, quindi alla telefonia. Ancora oggi, la metà delle persone cieche che lavorano, circa 8.500 su 14.000, si dedica alla professione del centralinista.

Però non è più possibile avere una sola strada occupazionale aperta per questa categoria di disabili.

Trovare nuove strade, nuovi percorsi formativi per l'inserimento lavorativo, diventa un'assoluta priorità.

Le mutate condizioni hanno portato ad una contrazione dei posti disponibili in questi settori: c'è infatti il rischio concreto che, non tentando altre vie per l'occupazione dei disabili visivi, non ci siano più posti disponibili per tutti coloro che hanno completato la formazione professionale.

A impoverire ancor più tali possibilità, è intervenuto il fatto che la professione di massofisioterapista è ad esaurimento. In Italia 1300 disabili visivi lavorano ancora come massofisioterapisti, ma l'introduzione del Diploma Universitario di laurea breve per fisioterapisti, ottenuto dopo il diploma di scuola media superiore, ha spiazzato coloro che hanno conseguito il diploma nelle scuole speciali dopo tre anni di corso, rendendolo di fatto inutilizzabile.

Resta da dire che, per essere frequentabili dai disabili visivi, i DU per fisioterapisti dovrebbero considerare la minorazione dei frequentanti ciechi e strutturare percorsi didattici adatti, cosa che in Italia non avviene.

Vitantonio Zito, responsabile del settore Lavoro per l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, si è così espresso: "E' assolutamente necessario mettere in atto progetti operativi per contrastare la riduzione dei posti di lavoro nei diversi campi applicativi: per questo è opportuno indirizzare i giovani verso le professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro..."

In effetti dieci anni fa il decreto Salvi aveva individuato nuove professioni collegate al mercato delle comunicazioni, le seguenti:

- addetto alle informazioni alla clientela e agli Uffici Relazioni col Pubblico
- addetto alla gestione e all'utilizzazione di banche dati

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- addetto ai servizi di telemarketing e di telesoccorso
- In questi dieci anni non è stato attivato nessuno dei percorsi formativi corrispondenti. Solo nella Regione Friuli – Venezia Giulia l'Istituto regionale Rittmeyer per i Ciechi è riuscito ad ottenere che nei programmi formativi venisse inserito anche quello di addetto alle informazioni alla clientela e agli Uffici Relazioni col Pubblico, tanto che il corso di qualifica partirà il 3 marzo 2011.

Si è pensato anche ad altre figure professionali quali:

- valutatore e sviluppatore di pagine Web
- archivista nella gestione documentale
- addetto al protocollo elettronico

Belle opportunità che necessitano prima del riconoscimento della figura professionale, poi dell'avvio dei progetti di formazione.

L'UICI centrale, in collaborazione con l'Università di Reggio Calabria ha svolto un corso per perito fonico delle intercettazioni, ma il riconoscimento chiesto al Ministero competente non ha ricevuto ancora risposta.

In Italia sarebbe auspicabile anche il rilancio di attività manuali artigianali.

Ma per fare ciò ci sarebbe bisogno di un'iniziativa, di un movimento non solo nazionale, ma europeo capace di smuovere vecchie modalità per attualizzarle, aprendo a percorsi formativi e lavorativi sperimentali, e non solo. Troppo spesso dimentichiamo che le persone disabili visive che hanno avuto un accompagnamento lavorativo iniziale svolto con cura: O e M, autonomia personale, preparazione del posto di lavoro, lavoreranno positivamente e non rinunceranno all'impiego alla prima difficoltà.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Austria

In Austria una persona è definita inabile al lavoro se non è in grado di coprire almeno il 50% della capacità lavorativa <http://derstandard.at/1227288694077/Kuendigungsschutz-Schraenkt-behinderte-Menschen-ein>.

Questa differenziazione porta ad un elevato numero di persone con disabilità che non può essere impiegato nel primo mercato del lavoro a causa dei requisiti legali del sistema di assicurazione sociale. Pertanto, le persone con disabilità sono spesso collocate in strutture che offrono terapia occupazionale. Ciò riguarda soprattutto le persone con disabilità visive e disabilità multiple, che con alta probabilità, non possono essere impiegati nel primo mercato del lavoro e sono occupati all'interno di tali strutture.

Slovenia

In Slovenia, non vi sono un sistema informativo adeguato, dati sul numero delle persone con disabilità e una registrazione ufficiale delle persone con disabilità. Pertanto, i dati sono tratti dal Registro parziale di ciascuna istituzione, dedicato alle persone con disabilità, e dalla relazione di verifica in materia di occupazione delle persone disabili in Slovenia, effettuata dalla Corte di Giustizia, pubblicata nell'aprile 2011. Forniamo la maggior parte dei dati sulla base delle nostre esperienze passate e le stime della popolazione di non vedenti e ipovedenti. A livello statale, il Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli affari sociali è responsabile del sistema di lavoro protetto, la politica di lavoro protetti, la pianificazione e le risorse necessarie per attuare questa politica, l'elaborazione della legislazione, coordinando il lavoro tra istituzioni che operano in questo settore ed il monitoraggio dell'attuazione della normativa.

L'occupazione dei disabili in Slovenia è un problema pressante perché nel mercato del lavoro vi sono molti disoccupati con disabilità, il cui numero varia di anno in anno ed è in crescita. Un'altra preoccupazione è la specificazione del livello di istruzione dei disoccupati con disabilità e l'età. Una delle leggi più importanti in termini di occupazione delle persone disabili in Slovenia, la legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione (ZZRZI) è stata adottata nel 2004, per poi essere successivamente modificata. Tale normativa è rimasta in vigore fino a quando, nel 2009, sono state applicate una serie di misure volte a migliorare le opportunità per le persone con disabilità nel mercato del lavoro e il più possibile alla pari con tutti gli altri cittadini alla ricerca di lavoro. La ZZRZI ha introdotto la riabilitazione professionale, il sostegno all'occupazione, l'occupazione nei

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

luoghi di lavoro usuali, i programmi di inserimento sociale, il sistema delle quote dei disabili nel mondo del lavoro e l'istituzione del Fondo per la promozione dell'occupazione delle persone con disabilità. E anche vari incentivi per l'impiego (ad esempio, sussidi salariali per le persone con disabilità, pagamento delle spese di adattamento del posto di lavoro, esenzioni, premi ai datori di lavoro per il superamento della quota dei dipendenti disabili).

Ecco alcune importanti istituzioni impegnate nella realizzazione operativa di occupazione delle persone disabili a livello nazionale:

- **Occupazione:** si riferisce alle persone disoccupate con disabilità in vari programmi di politica attiva del lavoro e riabilitazione professionale attraverso la concessione di servizio pubblico
 - **pensione e invalidità:** è principalmente rivolta alle misure passive come la fornitura di compensazione per le persone con disabilità che non sono impegnate attivamente nella ricerca di un'occupazione nel mercato del lavoro, lavoratori disabili che acquisiscono i diritti di pensione e assicurazione d'invalidità (riabilitazione professionale)
- **Fondo per la promozione dell'occupazione delle persone con disabilità:** è responsabile di un sistema di quote di occupazione delle persone disabili, che promuove e sostiene la forma attiva di lavoro protetto

7.1 Situazione giuridica

Italia

Il collocamento mirato

In Italia quali sono le modalità previste dalla legge per il collocamento mirato?

In Italia il collocamento mirato, disciplinato dalla legge 12 marzo 1999 n.68, stabilisce le modalità per la definizione degli obblighi occupazionali delle aziende pubbliche e private e per il loro assolvimento relativamente alla quota dei posti da lavoro da riservare ai diversamente abili e ad altre categorie svantaggiate di persone in cerca di occupazione.

Quali sono le altre categorie di persone svantaggiate che ne hanno diritto?

Sono i coniugi di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, nonché i coniugi e i figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per cause di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi rimpatriati.

Qual è l'approccio da cui parte tale diritto?

Il nuovo approccio parte dalla consapevolezza che a un'eventuale minorazione fisica, psichica e/o sensoriale non corrisponde sempre una riduzione delle capacità lavorative. Infatti, attraverso una "serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto di lavoro adatto.

Come vengono reperiti i posti di lavoro ritenuti idonei?

Attraverso l'analisi dei posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzione di problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione" (art. 2 legge 12 marzo 1999 n.68) è possibile opportunamente inserire la persona diversamente abile all'interno dell'azienda.

Di quali strumenti consta il collocamento mirato?

Il collocamento mirato consiste in un insieme di strumenti quali:

- supporto che permette un'adeguata valutazione delle persone, degli ambienti e delle relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro;
- incentivi sotto forma di sgravi contributivi e di rimborsi spese;
- sperimentazioni attraverso riqualificazioni e tirocini;

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

- convenzioni, che rendono di fatto la disciplina del collocamento mirato più adatta a perseguire la reale armonizzazione tra le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori diversamente abili, nell'ottica di una maggiore effettività del diritto al lavoro di tali soggetti.

Quali sono i soggetti interessati?

I soggetti direttamente interessati sono i Diversamente abili, cioè:

- persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%;
- persone non vedenti o sordomute di cui alle leggi 381 e 382/1970;
- persone invalide di guerra, invalide civili di guerra ed invalide per servizio, con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al T.U. delle norme in materia di pensioni di guerra.

Quali le altre categorie interessate?

- Orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio e soggetti equiparati (i coniugi ed i figli superstiti di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio, di guerra, di lavoro);
- Profughi italiani rimpatriati e vittime del terrorismo.

Per quanto riguarda coloro che sono diventati diversamente abili in seguito a un infortunio o a una malattia, è previsto che potranno essere inseriti nella quota di riserva solamente se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa non inferiore al 60%. Questi soggetti non potranno, in ogni caso, fare parte della quota di riserva se ad esempio sono diventati diversamente abili per un inadempimento sulla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro da parte del datore di lavoro.

Quali sono gli aventi diritto?

Per avere diritto ai servizi erogati dal collocamento mirato il diversamente abile, oltre al riconoscimento del grado di invalidità da parte dell'Asl, deve iscriversi agli elenchi speciali tenuti dai Centri per l'Impiego provinciali.

Per fare questo è necessario che un "Comitato Tecnico" istituito presso la Commissione Provinciale per il collocamento mirato, compili una scheda nella quale siano indicate le reali capacità lavorative del soggetto. Sulla base di quanto contenuto nelle schede, del reddito dell'interessato, del numero delle persone a carico e dell'anzianità di iscrizione, viene formata, annualmente, una graduatoria unica pubblica di precedenza nell'avviamento al lavoro dei diversamente abili.

L'iscrizione negli elenchi è indispensabile anche per le assunzioni con chiamata nominativa e possono iscriversi anche i lavoratori stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale. Per l'iscrizione bisogna recarsi presso il Centro per l'Impiego e presentare la documentazione richiesta.

I requisiti di cui occorre essere in possesso sono:

- stato di disoccupazione
- stato invalidante

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

L'iscrizione alle liste speciali deve essere una: pertanto è possibile iscriversi presso il Centro per l'Impiego competente in base al domicilio del soggetto. I centralinisti non vedenti hanno la possibilità di essere iscritti in più centri per l'impiego.

Gli uffici provinciali per il lavoro che si occupano del collocamento mirato offrono i seguenti servizi:

- informazioni e consulenza sui requisiti per l'iscrizione alla lista speciale;
- assistenza della persona nella fase di richiesta di iscrizione negli elenchi del collocamento mirato;
- rilascio di tutte le certificazioni previste dalla legge;
- colloquio per la definizione del proprio profilo socio-lavorativo informazioni sulle diverse opportunità di avviamento al lavoro;
- formazione delle graduatorie relative alle offerte di lavoro per avviamento numerico;
- verifica delle scoperture aziendali e degli obblighi occupazionali delle aziende;
- gestione delle pratiche amministrative per l'avviamento dei soggetti iscritti alla lista speciale.

Austria

1) Il quadro normativo

Come già sottolineato, in questo contesto sono diverse le leggi che vengono applicate.

Un'altra distinzione riguarda il sistema austriaco nazionale di assicurazione sociale, che distingue nettamente tra le persone occupabili (con la possibilità di eseguire la capacità di almeno il 50% di lavoro) e le persone che lavorano.

In linea di massima sono due le leggi che regolamentano l'accesso delle persone con disabilità nel mercato del lavoro.

Behinderteneinstellungsgesetz (Codice in materia di occupazione delle persone disabili): http://www.bmsk.gv.at/cms/site/attachments/8/5/2/CH0029/CMS1218463129499/behinderteneinstellungsgesetz_folder_a5.pdf . Questa legge regola l'assunzione di persone con disabilità nel mercato del lavoro. Sono due gli aspetti importanti in questo contesto. Da un lato questa legge determina il grado di disabilità su una scala da 0% - 100%. Un grado di invalidità dal 50% in poi porta specifiche esigenze in materia di occupazione e di licenziamento per le persone con disabilità. Inoltre, questa legge regola anche i pagamenti di compensazione delle società che a seconda del numero di dipendenti sono legalmente obbligati a impiegare un certo numero di persone con disabilità (tassa di compensazione).

Leggi provinciali riguardanti i servizi di inclusione: In questo contesto è possibile ottenere impieghi "protetti" o "assistiti". Questo comprende l'assistenza sul posto di lavoro e il diritto ad altri servizi che sono in molti casi di totale competenza dalle province (come ad esempio in Stiria): http://www.verwaltung.steiermark.at/cms/dokumente/10019967_4142531/f6d92406/BHG%20LEV_O%202010%20idF%20LGBI%2016_2010.pdf.

I servizi specifici per persone non vedenti e ipovedenti non vengono forniti in questo contesto (ad eccezione, ad esempio, di mobilità per formazione o di formazione nella pratica quotidiana).

La situazione dei finanziamenti ai servizi di supporto sembra molto complessa poiché di solito i diversi portatori di interesse (Ufficio federale per gli affari sociali, i servizi del mercato del lavoro,

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

provinciali uffici amministrativi, le compagnie di assicurazione sanitaria) cercano di trovare soluzioni congiunte.

Slovenia

Una delle leggi più importanti in materia di occupazione delle persone disabili in Slovenia, la legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone disabili, la legge sulle pensioni e le assicurazioni di invalidità, la legge sull'occupazione e una serie di leggi sulla previdenza sociale. Anche la Slovenia ha adottato e firmato altri accordi e convenzioni per migliorare la situazione delle persone disabili nel mercato del lavoro in quanto tale. La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e il Protocollo facoltativo (2008), le indicazioni nazionali per migliorare l'accessibilità degli edifici, l'informazione e la comunicazione per i disabili sono contenute nell'"Accessible Slovenia" e nel Programma d'Azione per le Persone Disabili 2007-2013. Gli invalidi hanno formalmente il diritto legale ad essere coinvolti in vari programmi e misure per migliorare le opportunità occupazionali attraverso il Servizio di occupazione (in particolare i disoccupati - una politica attiva di occupazione e di reinserimento professionale), o con la Pensione Nazionale e l'invalidità (lavorando con disabilità - di riabilitazione professionale, assegni di disabilità). Le persone con disabilità godono della protezione speciale ai sensi della legge che regola i rapporti di lavoro e altre norme in materia di sicurezza sociale. Cambiamenti positivi nella occupazione delle persone disabili hanno anche contribuito al Fondo per l'occupazione delle persone con disabilità, che ha introdotto un sistema di quote che impone il dovere di un datore di lavoro con almeno 20 dipendenti ad assumere un certo numero di persone disabili, o scegliere un'alternativa per raggiungere le quote con un pagamento mensile di un contributo al fondo. Ci sono anche alcuni incentivi per i datori di lavoro che occupano dei disabili (o esenzione dal pagamento dei dazi, assistenza nella fornitura di attrezzature tecniche di lavoro ausiliario, l'esenzione di taluni contributi, premi, ecc...)

I lavoratori disabili hanno diritto a trasferirsi ad un altro lavoro idoneo, lavoro a tempo parziale, pensioni d'invalidità parziali o totali, e risarcimento per invalidità. I pensionati hanno diritto a un'indennità per la cura e l'assistenza se hanno bisogno di cure aggiuntive o disabilità dovuti a problemi di salute. Si stima che i disabili visivi hanno diritto ad usufruire di differenti programmi e misure, ma il tempo di attesa è spesso troppo lungo ed i servizi non vengono eseguiti da professionisti nel campo della disabilità visiva, e non ci sono abbastanza lavori adeguati disponibili. Quindi, spesso dopo il completamento della procedura (servizi e programmi) accade loro spesso di rimanere di nuovo a casa. Pertanto le misure per incoraggiare i datori di lavoro all'occupazione dei non vedenti e ipovedenti, dovrebbero essere aggiornate da un supporto professionale e dovrebbero esserci maggiori informazioni sulle opportunità di lavoro per questa categoria di persone.

Sarebbe necessario stabilire una consulenza professionale per disabili visivi con personale qualificato. La presente situazione dimostra che, nonostante le misure adottate i disabili visivi rimangono a casa immotivati, apatici, e dipendenti dall'aiuto del nucleo familiare.

La crisi economica contribuirà ulteriormente alla riduzione di posti di lavoro adattati e adeguatamente attrezzati per l'impiego.

7.2 Dati statistici

Il tasso di occupazione delle persone con disabilità è pari al 19,3%, mentre per le persone senza disabilità si aggira intorno al 55,8% (ISTAT, 2002), mentre il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità è del 9,9% contro l'8,7% delle persone senza disabilità (ISTAT, 2002).



Education and Culture DG

Lifelong Learning Programme



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Tassi di occupazione per sesso e livello di disabilità. Anno 2002.

	Persone con problemi di salute		Persone senza problemi di salute	Totale
	Persone con riduzione di autonomia continuativa	Persone senza riduzione o con riduzione di autonomia saltuaria		
Maschi	23,2	53,5	70,8	69,1
Femmine	14,3	31,2	43,4	42,4
Maschi e Femmine	19,1	42,8	57,1	55,8

Tassi di disoccupazione per sesso e livello di disabilità. Anno 2002.

	Persone con problemi di salute		Persone senza problemi di salute	Totale
	Persone con riduzione di autonomia continuativa	Persone senza riduzione o con riduzione di autonomia saltuaria		
Maschi	9,2	8,9	6,7	6,8
Femmine	11,2	11,2	11,8	11,8
Maschi e Femmine	9,9	9,7	8,7	8,8

Al 31 dicembre 2007 risultano iscritti al collocamento obbligatorio 768.394 persone di cui il 48% donne. Nello stesso anno sono stati rilevati 30.017 avviamenti al lavoro. (Isfol-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2009).

Persone, con un problema di salute, tra i 15 ed i 64 anni occupate per appartenenza ad una categoria protetta e livello di riduzione di autonomia. Anno 2002. Quozienti per 100 persone con lo stesso livello di riduzione di autonomia.

	Riduzione di autonomia continuativa	Senza riduzione o con riduzione di autonomia saltuaria	Totale
Sì, appartiene ad una categoria protetta	17,5	10,4	11,2
No, non appartiene ad una categoria protetta	81,3	88,2	87,4
Non sa	12,7	1,4	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Austria

Circa un quarto delle persone non vedenti, che non possono essere assistiti da dispositivi che agevolano una corretta visione, sono economicamente attivi (subordinati) <http://www.braille.at/braille/augen-medizin/statistik>. In questo contesto, può essere osservato negli ultimi anni un aumento del tasso di disoccupazione delle persone con disabilità (per esempio, dell'1,8% rispetto all'anno 2006 per l'anno 2007).

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale	11,30%	12,10%	14,12%	14,73%	13,70%	14,22%	13,42%
Donne	9,40%	10,30%	12,20%	12,66%	12,13%	12,54%	12,91%
Uomini	12,70%	13,60%	15,64%	16,36%	14,80%	15,45%	13,73%

Tabella 1: Numero di persone che soffrono di disabilità tra la popolazione disoccupata <http://www.arbeitundbehinderung.at/de/arbeitsmarkt/arbeitsmarktdaten/gesamtarbeitslosigkeit.php>

Il tasso di disoccupazione tra le persone con disabilità rispetto alle persone senza disabilità è dunque notevolmente più alto. Tuttavia, è da ricordare che i numeri visualizzati includono solo persone "occupabili". Le persone che si trovano in strutture che offrono terapia occupazionale sono escluse da questa statistica. Se queste persone fossero state incluse nelle statistiche relative ai tassi di disoccupazione, il numero sarebbe stato notevolmente maggiore.

C'è una direttiva del Ministero degli affari sociali, che è entrata in vigore dal 2004. Con questa direttiva l'assistenza personale sul posto di lavoro è nata in Austria. Le persone che hanno diritto a ricevere denaro e cura dal livello 3 al 7 possono beneficiare della direttiva. Nei casi di persone ai livelli 3 e 4 ascritte ad avere indennità di cura, viene ancora una volta verificato con accuratezza se l'assistenza sia necessaria o se il deficit possa essere compensato mediante dispositivi tecnici.

Le organizzazioni che eseguono il progetto valutano il necessario grado di assistenza che viene poi approvato o rifiutato dal Ufficio Federale per gli Affari Sociali ed in caso di valutazione positiva, il processo di assistenza può iniziare. <http://derstandard.at/2788993/Menschen-mit-Behinderung-koennen-ganz-normale-Leistung-bringen>

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Slovenia

Non ci sono dati ufficiali sul numero delle persone con disabilità, registri o un sistema di informazioni in Slovenia. Valutiamo il numero delle persone con disabilità in base ai dati che appaiono in maniera parziale per le specifiche categorie di disabilità e alle indagini condotte dal Servizio per l'occupazione. Secondo il Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali, per l'anno 2009, l'8% di tutte le persone affette da disabilità (160.000), di cui circa 114.000 inattive e una media di circa 46.000 nel mercato del lavoro. Secondo l'Istituto per l'Occupazione sono stati 13.000 i disoccupati con disabilità, il Fondo ha stimato 33.000 dipendenti con disabilità (Tabella 1). Di media, il 57% dei disabili nelle scuole primarie o nelle scuole superiori con programmi biennali e solo il 2% nell'istruzione superiore e universitaria. 50 anni è circa la metà in Slovenia, tra il 2006 e il 2009, il totale dei dipendenti è circa il 4% (costituito da disabili). Il numero dei dipendenti disabili nel normale ambiente di lavoro nel 2009 è rimasto al livello del 2006, il numero delle imprese "assistite" è diminuito da 6441 a 5708 (11%), il numero di centri per l'impiego sono aumentati da 112 a 223 (50%). Il Servizio Occupazione, con misure di politica attiva del lavoro e riabilitazione professionale dei nuovi assunti, una media di 1770 persone disabili all'anno (Tabella 2). Il numero di disoccupati con disabilità nel periodo dal 2006 al 2009 è aumentato da 9.138 a 13.132 (Tabella 3).

Non vi sono dati ufficiali disponibili sulla categoria dei non vedenti e degli ipovedenti, che potrebbero essere utili per migliorare e progettare nuovi programmi, soprattutto in termini di integrazione nel lavoro. L'unico registro tenuto dall'Associazione Slovena Ciechi e Ipovedenti non offre un quadro realistico. I dati raccolti in relazione al numero di membri non vedenti e ipovedenti delle associazioni locali. L'adesione è volontaria. Secondo stime approssimative, il numero di non vedenti e ipovedenti in Slovenia varia dallo 0,2 allo 0,5% della popolazione totale. Secondo il Registro centrale dell'Unione dei Ciechi e Ipovedenti della Slovenia al 31/12. 4021 soci non vedenti e ipovedenti nel 2010, di cui 1.739 ipovedenti e 2282 ciechi. Le donne ammontano a 2325, gli uomini 1696 (Tabella 4). Secondo i dati dell'Unione dei Ciechi e Ipovedenti sono occupate in Slovenia 300 persone non vedenti e ipovedenti, di cui 181 non vedenti (89 donne e 92 uomini) e 119 ciechi, di cui 51 donne e 68 uomini (Tabella 5). 22 dipendenti hanno completato la scuola primaria, 31 la scuola elementare, 64 la scuola professionale biennale o tecnica, 61 scuole professionali di tre anni, 51 scuole secondarie di 4/5 anni, 20 università di 2/3 anni, 50 scuole superiori e un dottorato. (Tabella 6). I dati sulla composizione del DSSS sono attualmente utilizzati come dati indicativi del numero di non vedenti e ipovedenti in Slovenia. (Tabella 7). Sarebbe necessario istituire un registro ufficiale e registro delle persone disabili per le diverse categorie di disabilità (ad esempio, non vedenti e ipovedenti, ecc.) e un'analisi dell'efficacia dei programmi e delle misure esistenti per la popolazione non vedente e ipovedente. I dati esistenti del Servizio Lavoro non consente l'accesso allo stato di integrazione nei programmi già esistenti e di servizio specifico per non vedenti e ipovedenti della popolazione. La crisi economica ha contribuito a mantenere lo stato invariato negli ultimi 5 anni.

7.3 Preparazione per il mercato del lavoro / occupazione

Italia

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

In Italia, in generale o quasi, a parte i corsi di studio, non c'è alcun supporto previsto per il collocamento delle persone non vedenti, con solo poche eccezioni. L'unica forma di inserimento lavorativo per le persone non vedenti è il cosiddetto SIL (Servizio per gli inserimenti Lavorativi) che conferisce borse di lavoro di 20 ore lavorative a settimana per 250 € al mese. Manca un serio lavoro di orientamento e mobilità, come, ad esempio, una preparazione per imparare i percorsi tra casa e lavoro. Anche l'ambiente di lavoro non è adeguatamente preparato.

Austria

2) La situazione in materia di formazione

In generale si deve distinguere tra le persone con disabilità considerate "occupabili" e le persone con disabilità considerate "inabili al lavoro". Nel primo caso, possono essere impiegate nel primo o secondo mercato del lavoro ("secondo mercato del lavoro" significa posti di lavoro che sono caratterizzati da strutture "sicure" o "assistite"). Se, come nel secondo caso, l'"occupabilità" (ancora) non dà accesso a programmi di formazione in strutture che offrono terapia occupazionale, può esserne fatto uso. Una formazione al lavoro manuale (apprendistato) è organizzato su due fronti in Austria (sul posto di lavoro e presso la scuola di formazione professionale). Tirocinanti con disabilità hanno anche la possibilità di compiere un apprendistato con qualifica parziale (il che significa che dovrà essere completare l'apprendistato, ad esempio, per alcune competenze specifiche).

Gli adolescenti che vogliono portare a termine una formazione professionale inclusiva, inoltre, devono completare un processo di compensazione prima di poter iniziare l'apprendistato.

La formazione specifica e i corsi/ corsi di formazione per persone non vedenti e ipovedenti sono offerti da quattro istituzioni principali in Austria.

a) L'Istituto di Istruzione Federale dei Ciechi di Vienna <http://www.bbi.at> offre formazione professionale, ad esempio,

- nel settore degli uffici: un corso di formazione di un anno per le telecomunicazioni o
- un corso triennale di economia e commercio
- nel settore del manuale: produzione del "classico" cesto o tappezzeria o di spazzola e pennello
- nel settore medico sanitario: formazione professionale in tecniche di massaggio terapeutico

b) L'Odilieninstitut (Istituto per le persone ipovedenti e non vedenti di Graz)

- nel campo della preparazione professionale - Orientamento professionale
- nel campo della formazione professionale
 - Informatica 3 anni e mezzo
 - Lavorazione dei metalli ed ingegneria della produzione 4 anni
 - Tessitura 3 anni
 - Impagliamento cestini e mobili 3 anni

Accanto a questi corsi di formazione c'è anche un generale rieducativo corso che dura un anno, con l'attenzione per l'orientamento e la mobilità, la formazione pratica in routine della vita

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

quotidiana, i dispositivi per le persone ipovedenti e capacità di comunicazione, i sistemi di scrittura specifici per i non vedenti, hardware e software per utenti non vedenti e ipovedenti.

Accanto a questo sistema di formazione professionale, sono disponibili diverse opzioni specifiche nel campo della terapia occupazionale per le persone che non sono (ancora) occupabili (legno, qualità degli alimenti/caffè, produzione di pennelli e scope, di metalli, arti...). Sono offerti con diversa intensità di assistenza e diversa attenzione per le competenze pratiche. Queste possibilità nel campo della terapia occupazionale possono anche essere realizzate in altre strutture di fornitori di servizi non specificamente finalizzate all'occupazione di persone non vedenti o ipovedenti.

c) La RISS (BBRZ) offre:

http://www.bbrz-riss.at/cps/rde/xchg//SID-CCCBAAA0-21C149E2/bbrz/hs_DEU_HTML.xsl/1038_DEU_HTML.htm

In aggiunta ai programmi di offerta di formazione nel campo pratico della vita quotidiana, la mobilità, la comunicazione e i processi decisionali, ci sono anche le opzioni di seguenti formazione:

1. EDV per non vedenti e ipovedenti (formazione di base)
2. Formazione EDV ECDL / MCSA / MCSE
3. Formazione EDV rispettivamente tecnico IT e ricercatore IT (durata 30 mesi)
4. Formazione per diventare commercialista (durata 8 mesi)
5. Formazione per diventare amministratore di ufficio (durata 8 mesi)
6. Assistente d'ufficio (durata 18 mesi)

d) SEBUS <http://www.oebsv.at/>

7. EDV per non vedenti e ipovedenti (formazione di base)
8. Formazione EDV ECDL / MCSA / MCSE
9. Formazione EDV rispettivamente tecnico IT e ricercatore IT (durata 30 mesi)
10. Formazione per diventare commercialista (durata 8 mesi)
11. Formazione per diventare amministratore di ufficio (durata 8 mesi)
12. Assistente d'ufficio (durata 18 mesi)

In collaborazione con la [Blinden- und Sehbehindertenförderungswerk GmbH \(BSFW\)](#) (Società che appoggia i non vedenti o gli ipovedenti) SEBUS offers:

13. Formazione per diventare impagliatori di cesto e mobili (742h)
14. Certificato di istruzione secondaria (CSE) (10 mesi)
15. Formazione integrativa per diventare capo ufficio con ECDL core (892 unità)
16. Screen-reader COBRA 9 intensivo - Formazione e Workshop (40 unità)
17. Core ECDL - European Computer Driving Licence (234 unità)
18. Advanced ECDL - European Computer Driving Licence Advanced (166 unità)
19. C + - per avviare o cambiare carriera (360 unità)
20. MS Excel, E-mail - MS Outlook e formazione di base Internet, MS Word - nozioni di base nell'elaborazione dei testi

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Accanto alle possibilità sopra citate, sono possibili anche altri corsi come, ad esempio

21. Orientamento professionale e di formazione in applicazioni
22. Nozioni di base nel lavoro d'ufficio e l'organizzazione dell'ufficio
23. Braille (130 unità)

Ecc.

In generale l'intenzione è quella di creare una trasferibilità tra il campo della terapia occupazionale e il campo della formazione professionale. La realtà mostra però, che la strada della pratica professionale di solito è una "strada a senso unico" che si allontana dal mercato del lavoro.

7.4 Inserimento del mercato del lavoro

Italia

Fatta eccezione della categoria di operatori al centralino, tutte le altre persone con disabilità visiva (insegnanti, avvocati, tecnici informatici, ecc) trovano le stesse difficoltà, se non più grandi, rispetto agli esperti del settore. Per questa ragione, possedendo una preparazione di istruzione superiore, la maggior parte delle persone non vedenti frequentano corsi di formazione per operatori di centralino per avere l'opportunità di lavorare.

Austria

Gli ostacoli giuridici non rendono più semplice l'impiego di persone con disabilità. Se un'azienda assume un dipendente con disabilità, quest'ultimo ha diritto ad una tutela contro il licenziamento - un fatto che scoraggia molti. D'altra parte, la legge in materia di impiego dei disabili offre la possibilità di facilitare la carriera, ad esempio, attraverso

24. Indennità sulla paga
25. Assistenza sul posto di lavoro
26. Adattamento del posto di lavoro
27. Più vacanze e altri benefici (es. legati ai trasporti pubblici...)

Così come in altri paesi europei, anche le aziende austriache, a seconda del numero di dipendenti, solo legalmente obbligate ad assumere un certo numero di persone affette da disabilità. Se quest'obbligo non viene soddisfatto, deve essere pagata una "ammenda". Le società che assumono persone disabili da una parte risparmiano sull'ammenda, dall'altra potrebbero addirittura ricevere un contributo in denaro.

Lo scopo di questa assistenza personale sul posto di lavoro per chi soffre di disabilità visive o di cecità è dare una risposta all'esclusione di queste fasce della popolazione, a causa della competizione nel mondo del lavoro.

L'adattamento del luogo di lavoro (es. dispositivi tecnici) viene normalmente attuato attraverso sistemi di cofinanziamento da parte di diversi attori. Il datore di lavoro non è obbligato a fornire dei dispositivi specifici per persone che soffrono di disabilità visiva o cecità.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Slovenia

Il fatto che la situazione delle persone con disabilità è leggermente migliorata nel mercato del lavoro è probabilmente dovuta all'adozione della Legge per la Riabilitazione Professionale e l'Occupazione delle Persone Disabili (2004), che ha contribuito a cambiamenti positivi in particolare:

- nell'integrazione delle persone con disabilità nella riabilitazione professionale, nel lavoro regolare, nel lavoro protetto, nei programmi di inclusione sociale, nei laboratori protetti e centri per l'impiego,
- il loro coinvolgimento in vari programmi di politica attiva del lavoro e la riabilitazione professionale dei disoccupati svolti dal Jobcentre
- l'istituzione del Fondo per promuovere l'occupazione delle persone con disabilità (sistema delle quote)

Nel corso di alcuni anni la Slovenia ha messo a punto un sistema obbligatorio di pensioni e assicurazione d'invalidità che copre il rischio di invalidità per qualsiasi ragione essa si possa verificare. Si tratta di una assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (rischi professionali) e per gli infortuni e le malattie al di fuori del lavoro (rischi generali). Secondo la legge sulle pensioni e l'assicurazione di invalidità (2003) un lavoratore disabile ha diritto a diversi tipi di compensazione e il diritto alla riabilitazione professionale. L'esperienza di lavoro con i disabili visivi dimostra che dovrebbe essere fornita una formazione aggiuntiva per coloro che hanno completato i loro studi e dovrebbe essere sviluppate nuove forme di inserimento lavorativo su misura per le loro abilità ed esigenze individuali. La crisi economica sta in parte rallentando i cambiamenti necessari e non contribuisce a migliorare la situazione. Secondo la nostra esperienza nella maggior parte dei casi i disabili visivi che finiscono la scuola, rimangono ancora a casa senza un reddito adeguato, senza sicurezza sociale, e ciò che è più importante senza essere un membro attivo della società.

7.5 Mantenere il posto di lavoro

Italia

In Italia non è prevista alcuna assistenza, né in fase iniziale, né in materia di mantenimento del posto di lavoro, perciò tutto dipende dagli individui, come la definizione di forme e maniere corrette per rimanere sul luogo di lavoro. L'unica assistenza possibile, come già detto al punto 7.3, è la possibilità di ottenere un sussidio mensile dal SIL.

Austria

Oltre a servizi di consulenza l'assistenza sul posto di lavoro offre anche un servizio di precauzione per risolvere possibili problemi che si verificano. La durata della supervisione da parte dell'assistenza è limitato ad un anno, ma può essere prolungato in funzione della domanda e delle esigenze individuali.

<http://www.odilien.at/de/Dienstleistungen/Arbeitsassistenz>

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Tuttavia, l'obiettivo principale della politica del mercato del lavoro per le persone con disabilità è messa in generale sul livello di reclutamento e di occupazione, piuttosto che sul livello di assistenza. Come già accennato in precedenza, l'impiego di persone con disabilità è assoggettata ad una maggiore protezione dal licenziamento. Questa legge è stata tuttavia cambiato negli ultimi mesi (oggi in alcuni casi, da 4 anni in poi). Un licenziamento richiede l'approvazione del consiglio per le persone con disabilità.

<http://wien.arbeiterkammer.at/online/bequengstigte-behinderte-menschen-22922.html>

Slovenia

L'esperienza dimostra che nella maggior parte dei casi, gli impiegati con disabilità visiva all'interno di un normale luogo di lavoro, che erano già entrati nel mercato del lavoro, mantenevano il posto di lavoro. Tuttavia il fatto significativo è che il numero di dipendenti disabili che lavoravano in un ambiente operativo normale nel 2009 erano rimasti agli stessi livelli del 2006. Crediamo che bisognerebbe fare molta attenzione all'assunzione dei disabili con un'assistenza necessaria, dei lavori con attrezzature appropriate, e assicurare i dispositivi appropriati in un normale ambiente di lavoro, laddove possibile. Dall'altra parte, forniscono nuove opportunità di lavoro su misura per tenere in considerazione le necessità individuali di chi, per qualunque ragione (disturbi alla vista, abilità ridotte, ecc.) non possa intraprendere programmi di lavoro esistenti per i disabili. I numero dei disabili in laboratori assistiti nel periodo 2006-2009 è calato dell'11%, è solo cresciuta la partecipazione delle persone disabili nei centri di collocamento, probabilmente dovuta all'adozione della Riabilitazione Professionale e Occupazione (2004). Si stima che le opportunità di lavoro nella pianificazione della carriera, i consigli ai ciechi e agli ipovedenti, la preparazione e la consulenza ai datori di lavoro e la ricerca e fornitura di altre forme di integrazione appropriate sul luogo di lavoro. Crediamo che ci sia un rischio per la popolazione affetta da disabilità di venir inclusa in forme più flessibili di lavoro (centri di lavoro, ecc.), ma molti meno in occupazioni normali.

7.6 Pianificazione della carriera

Italia

La carriera più frequente è, come detto prima, quella del centralinista, che non contempla grandi possibilità di miglioramento per la persona, solo di recente la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto le chiamate per i corsi di formazione per lavori simili al centralinista uno, ma con una migliore professionalità, secondo una legge nazionale che non è stata applicata nel resto d'Italia. Al momento il Decreto Ministeriale del 2000/01/10 le nuove figure professionali previste per le persone non vedenti sono operatore di telefonia responsabile delle informazioni dei clienti in pubbliche relazioni, operatore di telefonia responsabile della gestione del database e l'uso e l'operatore telefonico per servizi di telemarketing e assistenza telefonica.

Austria

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

In generale (con l'eccezione dei corsi di cui sopra e corsi di formazione) ci sono raramente iniziative osservabili o possibilità per quanto riguarda la pianificazione della carriera per le persone non vedenti o ipovedenti. Questo problema è in Austria ancora nelle sue fasi iniziali di sviluppo.

Slovenia

In Slovenia c'è un servizio pubblico che si occuperebbe di pianificazione a lungo termine della carriera di non vedenti e ipovedenti, e la formazione sistematica e fornendo supporto per l'integrazione delle forme appropriate di lavoro. Come sappiamo, i non vedenti e ipovedenti dopo aver lasciato l'educazione nella maggior parte dei casi si registrano all'ufficio di collocamento come disoccupati, dove hanno la possibilità di aderire a programmi di occupazione attiva o di riabilitazione professionale in quanto persone svantaggiate. Per la maggior parte, l'inclusione di questi programmi non implica un risultato positivo, vale a dire l'occupazione. I fornitori di servizi di programmi esistenti non consentono di garantire un adeguato staff professionale nel campo della disabilità visiva. Nel 2006 in Slovenia, il numero di posti di lavoro per lavoratori disabili nei centri per l'impiego è aumentato, ma i dati non specificano quali categoria di invalidità siano coinvolte dal momento che non ci sono dati che mostrino quanti di questi fossero disabili visivi.

Si può supporre che essi fossero una minoranza. Crediamo che, stabilendo il corretto funzionamento di pianificazione della carriera, la formazione, la pianificazione ed il coinvolgimento nel lavoro dei disabili visivi migliorerebbero. Consideriamo anche che l'integrazione dei disabili visivi nei programmi già esistenti non sia del tutto equivalente a quella di altre categorie che abbiano bisogni speciali, in particolare perché non sono supportati da professionalità adeguatamente qualificate a lavorare nel campo della disabilità visiva. A parte questo, le opportunità dei disabili visivi rispetto all'impiego sono molto limitate. Si potrebbe notare che coloro che vivono nelle città più grandi hanno maggiori opportunità rispetto a coloro che vivono in campagna.

SWOT

Italia

Forze	L'esistenza di una categoria che può avere accesso al collocamento obbligatorio
Debolezze	La mancanza di una possibilità di carriera, la scarsità di posti di lavoro disponibili per compromissione visiva persone oltre al lavoro degli operatori del centralino anche se c'è un decreto esistente sentenza la possibilità per i non vedenti le persone, durante lo sviluppo delle migliori capacità professionali, come il database di gestione o le linee di assistenza.
Opportunità	Nonostante la possibilità di lavorare come operatori di centralino, è molto difficile per

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

	una persona non vedente ad esercitare la professione per la quale lui / lei ha preparato
Minacce	In seguito il progresso tecnologico i quadri stanno lentamente scomparendo ed è necessario pensare a nuove occupazioni alternative.

Austria

Forze	Il quadro giuridico offre alle persone disabili visive la possibilità di una formazione professionale anche in settori non tradizionalmente associati a persone non vedenti.
Debolezze	La separazione in persone "occupabili" e "non occupabili" è una barriera difficilmente conquistabile. Le persone inoccupabili vengono escluse dal mondo del lavoro, interessi di tutti gli associati come assicurazione sociale o dei salari.
Opportunità	Cambiamento all'interno del sistema di protezione dal licenziamento.
Minacce	Pressione finanziaria

Slovenia

Forze	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione di disoccupati non vedenti e ipovedenti nell'ambito di programmi intensivi per promuovere l'occupabilità (legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone disabili, politica attiva dell'occupazione, etc ..) - Feedback positivo da alcuni datori di lavoro per impostare programmi e misure - I lavoratori disabili hanno diritto alla riqualificazione professionale o alla riabilitazione e qualche tipo di compensazione
Debolezze	<ul style="list-style-type: none"> - Legge in vigore non da a tutte le categorie di disabili gli stessi benefici, per i disabili visivi il trattamento non è adeguato in caso di inserimento in programmi esistenti - Mancanza di personale formato per operare con la disabilità visiva

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

	-i disabili visivi non hanno sufficienti opportunità di coinvolgimento nel mercato del lavoro; mancanza di documenti ufficiali sullo stato delle disabilità e analisi non sufficienti, anche su misure di efficienza finanziaria
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - La necessità di istituire un adeguato servizio professionale per l'attuazione dei programmi esistenti - fornire l'opportunità di impegnarsi nel lavoro per i disabili visivi con ulteriori barriere e ridotta capacità - la cooperazione di tutte le istituzioni statali e datori di lavoro - lo sviluppo di metodi più efficienti e le tecniche e le misure per promuovere l'occupazione dei disabili
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - C'è il pericolo che l'isolamento e l'esclusione sociale dei disabili visivi peggiori - i disoccupati disabili visivi rimangono senza mezzi di sussistenza propri e dipendono dal supporto economico dei parenti.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

8. Conclusioni

4.

Modalità di misurazione delle disabilità differisce da paese a paese. È difficile da paragonare a causa delle diverse categorie.

In teoria il rapporto delle persone con disabilità è comparabile. In generale, ci sono alcune tendenze che possono essere notate, in particolare, il numero di persone affette da cecità congenita è in diminuzione, ma il numero delle persone con disabilità multiple, tra cui deficit visivo è in aumento.

È difficile raccogliere dati a causa della stigmatizzazione, della tutela della privacy, e di ragioni politiche (la storia) ...

Raccomandazioni per i progetti futuri: Il quadro di classificazione ICF dell'OMS dovrebbe essere inserito per stabilire le forme di determinazione del visus per non vedenti in tre paesi diversi. Un quadro utile per indicare le caratteristiche di utilizzo del visus per la persona non vedente e le sue difficoltà/forme relazionali

Tutti i paesi prevedono servizi per consentire alle persone non vedenti di partecipare alla società, grazie a diverse associazioni che forniscono auto-rappresentanza per persone non vedenti. Si potrebbe notare che i servizi in posizione centrale o in centri di grandi dimensioni o in base alla normativa provinciale.

C'è un maggior numero di possibilità per attività sportive e tempo libero per non vedenti, comunque potrebbe dipendere dai contributi finanziari.

Nella maggior parte dei paesi l'inclusione sociale e i problemi di autostima rimangono aperti. In Slovenia c'è una mancanza di programmi per l'approccio globale nella società e mercato del lavoro.

La crisi economica rappresenta una grave minaccia per i programmi in tutti i paesi.

6.

Tutti e tre i paesi stanno cercando di raggiungere l'inclusione, ma con alcune differenze. In Italia il percorso di inclusione è già stato fatto a livello formale. I genitori in Austria e in Slovenia possono scegliere tra la scuola speciale o forme inclusive di educazione tradizionale, ma la tendenza è verso l'inclusione, il numero di scuole speciali è in diminuzione.

Gli insegnanti delle scuole tradizionali non sono sufficientemente addestrati e mancano attrezzature e dispositivi di insegnamento. Insegnanti di sostegno sono presenti in Italia e in Austria nelle scuole ordinarie, ma in Slovenia non è presente un insegnante di sostegno in classe.

L'inclusione sociale è molto difficile, soprattutto durante l'adolescenza.

Raccomandazioni per i progetti futuri: insegnanti appositamente preparati e dispositivi tecnologici adattati possono essere una risorsa importante per migliorare l'ambiente scolastico.

7.

Sistemi di quote per l'occupazione delle persone con disabilità, ma molte aziende evitano di impiegare persone con disabilità, preferiscono piuttosto pagare un risarcimento.

Il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità è in aumento in tutti e tre i paesi.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Raccomandazioni per i progetti futuri: dobbiamo cercare di preparare, sia sotto il profilo delle competenze che quello comportamentale le persone affette da disabilità visiva per svolgere il lavoro di cui sono incaricati. Ci auguriamo che in questo modo possiamo evitare problemi di eventuale licenziamento.

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

9. Statistiche

Italia

Distribuzione allievi in Italia a.s. 2009/2010

A.S. 2009/2010: Iscritti per ordine scuola e regione in Scuole statali/comunali

Fonte Ministero P.I.

Alunni disabili 2010
Fonte Tuttoscuola

RIPARTIZIONE REGIONE		Infanzia	Primaria	I° Grado	II° Grado	Totali	Alunni disabili
Nord Ovest	Piemonte	69,212	176,696	108,532	155,618	510.058	12.745
Nord Ovest	Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0
Nord Ovest	Lombardia	113,113	408,916	241,114	331,19	1.094.333	26.738
Nord Est	Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0
Nord Est	Veneto	43,576	216,394	130,997	183,671	574.638	12.883
Nord Est	Friuli-Venezia G.	17,428	48,215	28,929	45,006	139.578	2.593
Nord Ovest	Liguria	19,859	55,218	36,24	55,329	166.646	4.112
Nord Est	Emilia Romagna	50,874	175,089	103,354	160,337	489.654	11.869
Centro	Toscana	65,092	144,236	90,532	143,9	443.760	9.309
Centro	Umbria	17,872	36,359	22,586	36,905	113.722	2.279
Centro	Marche	33,972	67,383	42,067	69,637	213.059	5.016
Centro	Lazio	84,51	229,309	151,687	238,126	703.632	20.812
Sud	Abruzzo	27,712	55,104	36,779	60,845	180.440	4.936
Sud	Molise	5,926	13,523	9,202	16,529	45.180	898
Sud	Campania	130,597	295,618	211,319	318,603	956.137	20.875
Sud	Puglia	91,437	204,693	135,233	220,517	651.880	13.205
Sud	Basilicata	12,279	27,327	17,872	33,681	91.159	1.554
Sud	Calabria	42,779	94,303	64,231	111,359	312.672	6.232
Isole	Sicilia	112,959	251,084	175,426	256,687	796.156	20.755
Isole	Sardegna	27,453	66,545	45,897	80,184	220.079	4.366
Totali						7.702.783	181.177

Tabella 1 - Persone con disabilità e senza disabilità di 15 anni e più, per titolo di studio e sesso. Quozienti per 100 persone dello stesso sesso - Anno Scolastico 1999-2000

Titolo di studio	Maschi		Femmine		Maschi e Femmine	
	Disabili	Non disabili	Disabili	Non disabili	Disabili	Non disabili
Nessuno	26,3	3,2	36,6	6,5	33,1	4,9
Licenza elementare e media	59,0	55,5	55,2	55,1	56,5	55,3

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Diploma superiore e di laurea	14,7	41,2	8,2	38,3	10,4	39,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

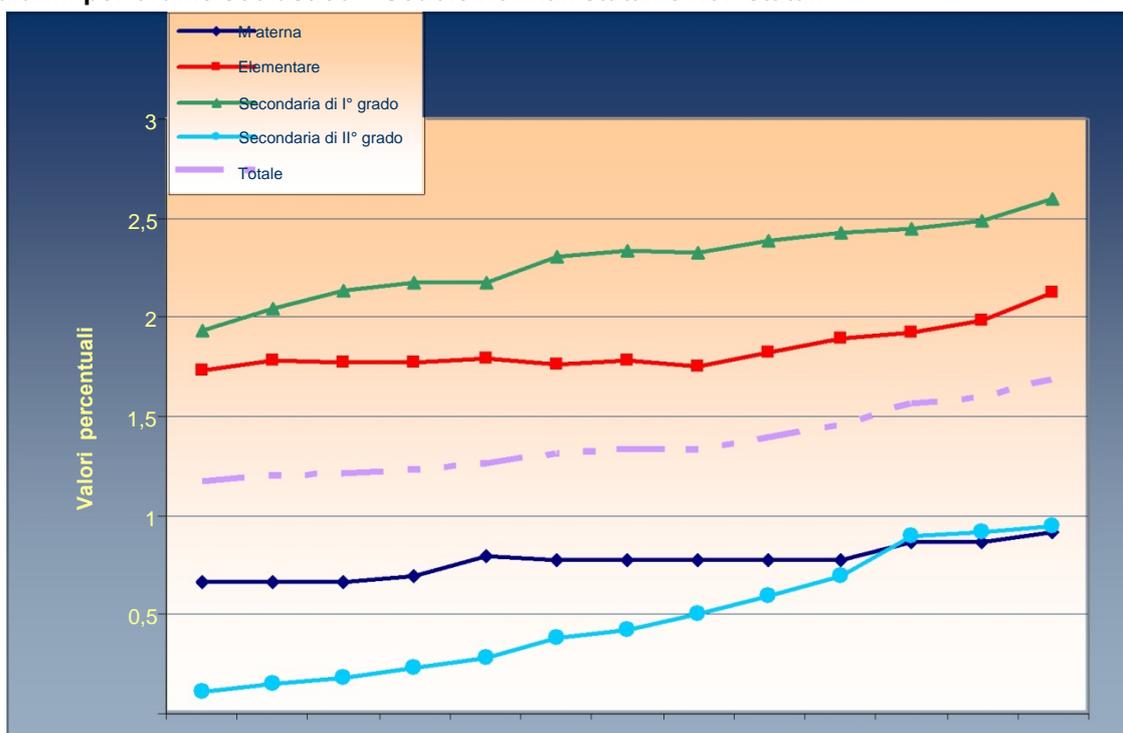
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Condizioni di Salute e Ricorso ai Servizi Sanitari, 1999-2000.

Tabella 2 - Alunni in situazione di handicap per ordine scolastico e tipo di scuola - Anno scolastico 1999-2000

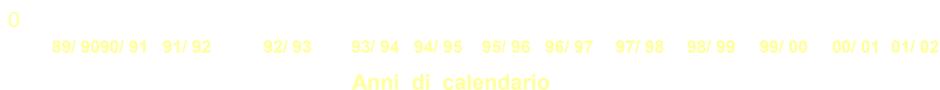
Ordine scolastico	In scuole normali	In scuole speciali o di tipo posto speciale	Totale	Percentuale alunni con disabilità sul totale alunni
Materna	12.789	234	13.023	0,88
Elementare	52.826	1.735	54.561	1,86
Secondaria di I° grado	43.201	508	43.709	2,37
Secondaria di II° grado	21.330	406	21.736	0,87
Totale	130.146	2.883	133.029	1,52

Fonte: MIUR⁴, L'handicap e la scuola: i dati dell'integrazione, a.s. 1999-2000.

Grafico 1 – Serie storica della percentuale di alunni in situazione di handicap sul totale degli alunni per ordine scolastico – Scuole normali statali e non statali



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments



Fonte: MIUR, L'handicap e l'integrazione nella scuola, 2003.

Tabella 3 - Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap sugli alunni in totale, per ordine di scuola e tipologia di handicap. Scuole statali e non statali - Anno scolastico 2001/2002

Ordine di scuola	Psicofisico	Visivo	Uditivo	Totale
Materna	0,84	0,02	0,06	0,92
Elementare	2,00	0,03	0,08	2,12
Secondaria di I grado	2,50	0,03	0,07	2,60
Secondaria di II grado	0,85	0,03	0,06	0,95
Totale	1,58	0,03	0,07	1,68

Fonte: MIUR, L'handicap e l'integrazione nella scuola, 2003.

Tabella 4 - Alunni in situazione di handicap per tipo di istituto - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - Anno scolastico 2001/2002

Tipo di istituto	di cui in situazione di handicap	% sul totale alunni
Istruzione classica, scientifica e magistrale	2.020	0,24
Istruzione tecnica	4.081	0,46
Istruzione professionale	13.366	2,81
Istruzione artistica	2.092	2,43
Scuola secondaria di II grado	21.559	0,95

Fonte: MIUR, L'handicap e l'integrazione nella scuola, 2003.

Tabella 5 - Serie storica degli studenti in situazione di handicap iscritti all'Università statale per tipologia di disabilità

Tipologia di disabilità	Valori assoluti			Valori per 100 iscritti disabili		
	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2000-2001	2001-2002	2002-2003
Cecità	537	567	677	11,16	9,53	9,70
Sordità	314	368	449	6,52	6,19	6,43
Dislessia	131	95	92	2,72	1,60	1,32
Disabilità motorie	1.724	1.837	2.302	35,82	30,89	32,98
Difficoltà mentali	144	134	207	2,99	2,25	2,97
Altro	1.963	2.946	3.253	40,79	49,54	46,60
Totale	4.813	5.947	6.980	100,00	100,00	100,00

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Fonte: Banca dati CINECA¹⁰-MIUR, a.a. 2002-03

Tabella 6 - Distribuzione della popolazione con disabilità grave e moderata e senza disabilità per il livello di studi più alto completato e paese. Valori percentuali per 100 persone con lo stesso stato di disabilità e paese di residenza. Anno 1996¹³

Disabilità grave	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	UK	EU-14
Ancora a scuola e non applicabile	3	2	1	1	-	5	1	16	4	-	1	-	-	-	3
Terzo livello	14	14	14	8	5	8	3	2	11	10	2	1	7	11	9
Secondo livello	28	24	49	15	5	29	20	12	12	50	51	4	35	29	30
Meno del secondo livello	56	60	36	75	90	58	76	69	73	40	46	96	57	60	58
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Disabilità moderata	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	UK	EU-14
Ancora a scuola e non applicabile	8	2	1	0	-	8	3	9	4	2	-	-	-	-	3
Terzo livello	25	25	18	9	5	14	6	3	10	13	6	2	22	18	14
Secondo livello	23	32	50	25	8	30	30	14	25	53	59	7	37	35	35
Meno del secondo livello	44	41	31	66	87	49	62	71	61	32	35	91	41	47	48
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Non disabile	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	UK	EU-14
Ancora a scuola e non applicabile	14	3	2	3	-	13	8	2	7	3	1	1	-	-	4
Terzo livello	25	32	20	20	18	20	13	7	16	18	7	6	31	25	18
Secondo livello	27	39	50	31	24	34	34	35	28	54	65	15	41	37	38
Meno del secondo livello	33	27	28	46	58	32	45	57	49	25	28	78	28	38	41
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: European Community Household Panel (ECHP), 1996.

Tabella 7 - Numero e dimensione delle scuole speciali per i diversi paesi dell'Unione Europea Anno 1999

	Numero di scuole speciali	Scuole speciali ogni 100mila persone in età scolare (elementari e medie)**	Dimensione media della scuola speciale (studenti)	Percentuale di scuole speciali private	Numero di studenti per insegnante
Austria	317	41,4	49,4	3,8	3,03
Belgio	313	31,4	124,9	65,81	4,39
Repubblica Ceca	785	72,4	60,6	6,50	6,96



Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Finlandia	285	48,4	39,6	1,40	4,54
Germania	3.397	37,4	115,1	15,70	5,92
Grecia*	147	14,1	21,9	non pervenuto	5,04
Ungheria	271	25,3	107,8	1,10	4,24
Irlanda*	119	21,0	63,3	0	6,90
Italia	71	1,6	24,5	0,30	2,27
Olanda	946	48,0	non pervenuto	non pervenuto	9,13
Portogallo	85	6,3	88,8	non pervenuto	non pervenuto
Spagna	491	12,8	37,6	59,10	3,27
Svizzera	350	45,2	35,9	54,60	non pervenuto
Turchia	128	2,0	58,6	4,70	5,83
Regno Unito	1.565	21,1	73,1	7,00	6,10

* Solo scuole pubbliche.

** Il numero delle scuole speciali per 100.000 alunni delle scuole primarie e secondarie inferiori. Il Belgio include gli studenti della scuola secondaria superiore; i dati relativi alla Finlandia sono relativi all'anno 1996; i dati della Grecia e del Portogallo si riferiscono a tutte le categorie nazionali all'interno della definizione nazionale; i dati del Portogallo si riferiscono solo alle scuole sotto la tutela del Ministero dell'Istruzione (vi sono delle scuole che sono sotto la tutela del Ministero della Solidarietà e dell'Assistenza Sociale); i dati della Turchia si riferiscono solo al periodo della scuola obbligatoria.

Fonte: OECD, Special Education Needs. Statistics and Indicators, 2000

Slovenia

Grafico 1: Stime degli occupati e disoccupati con disabilità 2009

Totale persone non attive Occupati con

disabilità nel

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

mercato del lavoro

Stime degli occupati con disabilità 33.000 0 0 33.000 33.000

Stime disoccupati con disabilità 127.000 114.000 13.000 0 13.000

Stime delle persone con disabilità **160.000** **114.000** **13.000** **33.000** **46.000**

Fonte: dati del Jobcentre e del Fondo per la promozione dell'occupazione delle persone con disabilità, stime del Ministero, dopo rispettare ZZRZI e regime delle quote nel 2009.

Grafico 2: Numero di persone occupate con disabilità nella Repubblica di Slovenia 2006-2009

Število zaposlenih invalidov	2009	2008	2007	2006	Povprečje
Ambiente di lavoro regolare	26.305	27.346	26.590	26.129	26.593
Lavoro protetto	5.708	6.358	6.307	6.441	6.204
Occupati in centri per l'impiego	223	187	161	121	171
Totale dipendenti con disabilità	32.236	33.891	33.058	32.682	32.967
Totale dipendenti	829.551	866.710	849.416	819.519	841.299
Percentuale dei lavoratori con disabilità	3.89	3.91	3.89	3.99	3.92
Neoassunti con disabilità	1.629	1.776	1.746	1.927	1.770
Numero di contratti di lavoro conclusi	913	572	723	599	702

Fonte: Ministero, Fondo, ZZS

Grafico 3: Numero di disoccupati al Jobcentre e numero di nuovi impieghi 2006-2009

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Disoccupati e occupati con disabilità	31. 2009	12. 2006	31. 12. 2008	31. 12. 2007	31. 12. 2006
Disabili disoccupati	13.132	11.025	11.025		9.138
Numero di disoccupati disabili coinvolti nei programmi di politica attiva del lavoro del Jobcentre					
	2.236	1.589	1.589		2.715
Numero di disoccupati disabili coinvolti in riabilitazione professionale	969	1.165	1.165		1.112
Numero di nuovi posti di lavoro presso il Jobcentre	1.629	1.776	1.776		1.927
Percentuale di persone neoassunte con disabilità al Jobcentre	12,4	16.1	16.1		21.1
Numero di impieghi supportati	37	29	29		21
Numero di impieghi tutelati	73	54	54		170
Numero di decisioni circa l'inabilità al lavoro	163	118	85		165

Fonte: Jobcentre

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

Grafico 4: Appartenenza all'Associazione dei Ciechi e Ipovedenti della Slovenia al 31.12.2010

MDSS	Sesso	Totale	I gruppo	II gruppo	III gruppo	IV gruppo	V gruppo
CELJE	Donne	254	77	35	48	46	48
	Uomini	210	49	36	37	38	50
	Totale	464	126	71	85	84	98
CAPODISTRIA	Donne	217	81	45	29	44	18
	Uomini	184	52	41	21	43	27
	Totale	401	133	86	50	87	45
KRANJ	Donne	233	77	47	38	47	24
	Uomini	180	44	32	45	31	28
	Totale	413	121	79	83	78	52
LUBIANA	Donne	645	197	80	175	147	46
	Uomini	394	94	53	74	120	53
	Totale	1039	281	133	249	267	99
MARIBOR	Donne	508	151	736	96	122	66
	Uomini	350	101	45	58	82	64
	Totale	858	252	118	154	204	130
MURSKA SOBOTA	Donne	118	23	20	38	24	13
	Uomini	92	17	15	15	21	24
	Totale	210	40	35	53	45	37
NOVA GORICA	Donne	132	27	30	32	26	17
	Uomini	108	20	25	18	21	24
	Totale	240	47	55	50	47	41
NOVO MESTO	Donne	115	33	22	19	29	12
	Uomini	97	20	11	10	43	13
	Totale	212	53	33	29	72	25
PTUJ	Donne	116	42	23	30	17	4
	Uomini	109	33	21	24	21	10
	Totale	225	75	44	54	38	14

Workpackage 2: Analyses of current state of vocational training methods for blind and visually impaired persons and their rate/field of employment in national environments

TOTALE	Donne	2338	708	375	505	502	248
	Uomini	1724	430	279	302	420	293
	Totale	4062	1138	654	807	922	541

Fonte: **Associazione Ciechi e Ipovedenti di Slovenia**

Grafico 5: Lavoratori non vedenti al 31.12.2010

MDSS	Ipovedenti - donne	Ipovedenti - uomini	Non vedenti - donne	Non vedenti - maschi	TOTALE
MDSS NM	2	3	1	2	8
MDSS MB	23	9	8	9	49
MDSS CE	9	12	5	4	30
MDSS KP	9	15	4	7	35
MDSS KR	15	13	4	9	41
MDSS LJ	18	25	24	30	97
MDSS MS	3	3	0	2	8
MDSS NG	3	7	5	4	19
MDSS PT	7	5	0	1	13
TOTALE	89	92	51	68	300

Fonte: **Associazione Ciechi e Ipovedenti di Slovenia**

Tabella: Persone con disabilità per fasce di età 2005-2009 (stimato)

Età	Numero totale occupati	Percentuale	Numero totale dei disoccupati	Percentuale	Numero totale di disoccupati con disabilità	Percentuale	Numero delle persone con disabilità (stimato)
da 15 a 29	152.193	19	25.227	31	894	8	17.60
da 30 a 39	248.507	30	15.405	19	1.563	15	25.60
da 40 a 49	250.721	31	16.763	21	3.259	31	48.00
da 50 a 59	154.674	19	21.609	27	4.598	44	65.60
ultrasessantenni	9.314	1	1.436	2	241	2	3.20
SKUPAJ	815.409	100	80.440	100	10.555	100	160.0

Fonte: Jobcentre, Ufficio Statistico della Repubblica di Slovenia